

2.2 PROGRAMMI E PROGETTI PROVINCIALI

INDICE dell' ALLEGATO A) ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA PROVINCIALE.....

TITOLO	PAGINA
Adozioni nazionali ed internazionali	pag. 02
Schede di presentazione delle azioni inerenti tematica “adozione”	pag. 05
Affidamenti familiari	pag. 10
Schede di presentazione delle azioni inerenti tematica “affido”	pag. 11
Sostegno alle politiche di tutela dei minori (abuso e maltrattamento)	pag. 14
Schede di presentazione delle azioni inerenti tematica “tutela”	pag. 16
Programma finalizzato all'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati	pag. 41
Piano territoriale provinciale cittadini stranieri immigrati	pag. 48
Progetto provinciale di prevenzione e contrasto al bullismo	pag.50
Progetto provinciale “Uscire dalla Violenza”	pag.55

Piano provinciale di intervento per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori – anno 2006

Al fine di assicurare il coordinamento degli interventi e delle politiche di accoglienza, tutela, protezione e promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, la Provincia ha promosso, di intesa con gli enti titolari e gestori delle funzioni in materia di minori, l'Azienda USL di Ferrara, i soggetti del Terzo settore, il Centro Giustizia Minorile di Bologna, la Prefettura, la Questura, il Centro Servizi Amministrativi, la costituzione del Tavolo Area Minori.

Il Tavolo Area Minori, costituitosi presso la Provincia nel maggio 2004, ha avuto l'obiettivo di

- promuovere una mappatura sistematica e organica delle competenze degli enti titolari e gestori delle funzioni di tutela dei minori, delle Istituzioni e delle Associazioni del Terzo settore che si occupano di interventi di protezione, tutela, partecipazione e promozione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- ridefinire i modelli organizzativi che presidiano le politiche di accoglienza e tutela dei minori;
- predisporre un protocollo operativo per la disciplina dei rapporti tra Servizi sociali territoriali e Scuola in materia di tutela minorile;
- predisporre un protocollo operativo fra Comuni, Azienda USL, Provincia e Associazione delle Famiglie "Dammi la mano".

L'attività del Tavolo Area Minori e dei gruppi di lavoro tematici costituiti in materia di Affidamento, Adozione nazionale e internazionale e Tutela, nonché i risultati raggiunti con i precedenti programmi provinciali e i punti di debolezza ancora presenti hanno informato i programmi finalizzati 2006.

Adozione nazionale e internazionale

ANALISI

Recenti studi hanno evidenziato il fenomeno di ampliamento di "domanda di adozione" in genere e di adozioni internazionali in particolare. Una tendenza che vede la presenza di elementi di somiglianza tra i paesi di accoglienza, caratterizzati da alti redditi pro-capite, bassa natalità e i paesi di origine, caratterizzati da bassi redditi pro-capite ed elevata natalità.

Contestualmente a fianco di una prospettiva adulto-centrica si va progressivamente affiancando il concetto secondo cui l'adozione serve per trovare una famiglia al bambino, riproponendo il principio di "superiore interesse del minore" e perseguendo il diritto alla famiglia di ciascun minore (Legge 149/2001). ("Incontro tra le culture", Monica Malaguti, Tesi Bologna, 2005).

Tale tendenza è confermata dai dati di Ferrara che evidenziano un progressivo incremento delle richieste di partecipazione ai corsi di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione.

Attività svolte anno 2003 – Nell'anno 2003 la Provincia di Ferrara ha sottoscritto una convenzione per la gestione dei corsi di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione con 5 Enti autorizzati all'adozione. Tale convenzione, di durata triennale, ha permesso di avviare un importante e significativo rapporto di conoscenza tra operatori dei servizi sociali e sanitari ed operatori degli Enti autorizzati, in ordine alla missione, alla definizione dei campi di intervento e alle modalità organizzative.

L'impianto dei corsi proposti, preservando e rispettando le indicazioni regionali circa le unità formative da proporre, è stato nel tempo modificato, integrato, implementato, raggiungendo ad oggi una articolazione delle 6 unità formative in 4 incontri.

I 5 Enti autorizzati convenzionati hanno concordato su di un criterio di alternanza della partecipazione ai corsi in base alle rispettive disponibilità di tempo e di figure professionali.

Attività svolte anno 2004 - Nel corso del 2004 hanno partecipato ai corsi di preparazione e formazione 47 coppie candidate all'adozione. La distribuzione territoriale ha visto una prevalenza di coppie provenienti dal distretto/zona Centro Nord, pari a 29, che rappresentano il 61,7 % del totale. Il secondo territorio per significatività del numero di coppie che hanno frequentato i corsi è il Distretto Ovest , con la partecipazione di 11 coppie.

	Tot	Distretto Ovest	Distretto Centro-Nord		Distretto Sud-Est	
		Cento	Ferrara	Copparo	Codigoro	Portomaggiore
Num. coppie Anno 2004	47	11	26	3	3	4

Attività svolte anno 2005 - Nel corso del 2005 hanno partecipato ai 7 corsi di preparazione e formazione 54 coppie candidate all'adozione. La distribuzione territoriale delle coppie che hanno frequentato i corsi ha visto, rispetto all'anno 2004, un incremento di domande (18 rispetto a 11) provenienti dal Distretto Ovest, mentre per quanto riguarda i Distretti Centro-Nord e Sud-Est non vi sono cambiamenti significativi. Il questionario di gradimento somministrato, dagli operatori dell'équipe centralizzata, alle coppie ha evidenziato un elevato grado di gradimento.

	Tot	Distretto Ovest	Distretto Centro-Nord		Distretto Sud-Est	
		Cento	Ferrara	Copparo	Codigoro	Portomaggiore
Num. coppie Anno 2005	54	18	23	5	5	3

Durante il 2005 particolare attenzione è stata prestata alla possibilità di attivare, anche in considerazione del modello organizzativo aggiornato alle direttive regionali, corsi di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione diffusi nel territorio, secondo una suddivisione di ambito zona, salvaguardando i criteri metodologici, previsti dalle indicazioni regionali (DCR 3080/2002) in ordine alla attenzione alle coppie, prevedendo orari e modalità di partecipazione tali da soddisfare il più possibile le esigenze dei partecipanti, oltre che di gratuità, congruità, esaustività e integrazione delle competenze.

Infine, proseguendo le iniziative che dal corso dell'anno 2003 si sono realizzate per attività di formazione per operatori dei servizi sociali e sanitari, sono stati organizzati 4 incontri formativi rivolti agli operatori dei servizi presenti nel territorio provinciale incentrati sulla tematica: "Il post adozione: lavorare per sostenere la famiglia nascente" tenuti dalla dott.ssa Roberta Lombardi.

Attività svolte anno 2006

In continuità con i temi trattati negli anni precedenti sono proseguite le iniziative già intraprese dando continuità sia alla tematica del post-adozione e sia al finanziamento dei corsi di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione. A tal proposito ci si è avvalsi della collaborazione della dott.ssa Roberta Lombardi con la quale si sta implementando, in collaborazione con l'Azienda USL di Ferrara, una ricerca sul tema "analisi e valutazione dei fattori di rischio nel post-adozione". Per quanto riguarda i corsi di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione la Provincia di Ferrara è in procinto di sottoscrivere una nuova convenzione (**Allegato A**), di durata triennale 2006/2008, per la gestione di detti corsi con gli Enti autorizzati iscritti nell'albo nazionale che aderiranno alla proposta. Nel triennio precedente tale convenzione ha permesso di avviare un importante e significativo rapporto di conoscenza tra operatori dei servizi sociali e sanitari ed operatori degli Enti autorizzati, in ordine alla missione, alla definizione dei campi di intervento e alle modalità organizzative.

Per quanto attiene all'anno 2006 sono già stati attivati e conclusi 4 corsi di preparazione e formazione.

Piano provinciale anno 2006

Proseguendo il percorso intrapreso il piano provinciale 2006 si prefigge di dare continuità alle iniziative attuate nei precedenti piani in particolare come primo focus si provvederà a dare continuità alle iniziative di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione nella fase che precede l'indagine psicosociale.

L'ipotesi organizzativa prevede l'attivazione di **6** corsi di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione per un totale di 48. La distribuzione territoriale delle coppie può essere ipotizzata come segue:

	Tot	Distretto Ovest	Distretto Centro-Nord		Distretto Sud-Est	
		Cento	Ferrara	Copparo	Codigoro	Portomaggiore
Num. coppie Anno 2006	48	8	25	5	3	7

Parallelamente si proseguirà sulle attività – già implementate con le azioni del Piano 2005, inerenti la ricerca e la formazione agli operatori psicosociali sull'analisi e valutazione dei fattori di rischio nel post-adozione in Provincia di Ferrara.

PIANO ATTUATIVO 2006 – Fondi Regionali stanziati 14.203,00

In riferimento a quanto sopra indicato, le **azioni e risorse** previste nel programma attuativo 2006 sono:

1) dar continuità alle iniziative di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione nella fase che precede l'indagine psicosociale. Si prevede l'organizzazione di 6 corsi di preparazione e formazione delle coppie, (€ 774,69 compenso lordo onnicomprensivo per Ente Autorizzato Convenzionato * 6 corsi = €4,648,14);	€ 4.648,14
1/A (258,24 euro sono stati impegnati per organizzare un corso aggiuntivo - rispetto a quelli previsti nel piano attuativo 2005 - di formazione ed informazione a giugno 2006 con atto PG. n. 42856/2006.	(258,24)
2) dare continuità alle attività di ricerca e formazione degli operatori psicosociali sull'analisi e valutazione dei fattori di rischio nel post-adozione in Provincia di Ferrara.	€ 9.296,62

PROGRAMMA ATTUATIVO PROVINCIALE 2006
TUTELA e ACCOGLIENZA INFANZIA E ADOLESCENZA –
SCHEDA INTERVENTO AREA ADOZIONE
nazionale e internazionale

in attuazione della deliberazione della Assemblea Legislativa n. 33/2005, della deliberazione della Giunta Regionale n. 1495 del 28 luglio 2003 “Approvazione linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali in Emilia-Romagna..” (**Parte I, punto 6 “Programma di indirizzo provinciale per l’adozione”**), della determinazione dirigenziale n. 19166 del 29/12/2005:

Responsabile della compilazione della scheda

Nominativo: ELISABETTA GHESINI – ANTONINO GAGLIANO – CRISTIANO GUAGLIATA		
Recapito telefonico:	0532/299.667 – 299.681 – 299.679	fax: 05327200.680
e-mail:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it antonino.gagliano@provincia.fe.it cristiano.guagliata@provincia.fe.it		

Ente/i responsabili del programma: *indicare la denominazione dell’ente/i referenti della gestione del programma*

Provincia di Ferrara

Modelli organizzativi e forme di collaborazione inter-istituzionale

Soggetti pubblici coinvolti, forme associative, individuazione eventuali capofila di Programma o di parti di programma, modalità di approvazione del programma (deliberazioni di giunta o Consiglio, accordi di programma, intese, convenzioni ecc.)

Gli enti che partecipano alle azioni/interventi programmati sono i seguenti: Provincia, Comuni, AUSL di Ferrara, Centro Servizi alla Persona del Comune di Ferrara, SMRIA Salute mentale Riabilitazione infanzia ed Adolescenza, Enti Autorizzati all’ Adozione Internazionale, Associazioni di famiglie adottive, Terzo settore. L’ente Capofila è la PROVINCIA DI FERRARA. Tutti i Programmi Provinciali finalizzati alla tutela e accoglienza minori sono approvati con delibera di Giunta Provinciale e successivamente recepiti nei Piani di zona e negli accordi di Programma.

équipe centralizzate (b): programmazione organizzativa rispetto ai livelli di integrazione inter-istituzionali tra gli enti esercenti le funzioni di tutela in materia di infanzia e adolescenza, per la individuazione e qualificazione di un soddisfacente ambito territoriale di competenza nel rispetto degli standard previsti dalle linee di indirizzo regionali. Programmazione di strumenti e azioni per la qualificazione delle equipe e per garantire la continuità della collaborazione inter-professionale delle figure sociali e sanitarie.

E’ stato predisposto un modello organizzativo delle equipe territoriali e dell’equipe sovradistrettuali che vede l’integrazione professionale dei due livelli nell’intero percorso dell’adozione. Permangono carenze di personale (assistenti sociali) che mettono a rischio la funzionalità del modello.

Programmazione delle iniziative e modalità di controllo e limitazione per ridurre il formarsi di “**liste di attesa**” (g) intese come:

- a) tempo di attesa che intercorre, per la coppia tra la fine del corso e l’inizio della indagine psicosociale;
- b) tempo di attesa per le coppie, intercorso tra la richiesta di partecipazione ai corsi e l’effettivo accesso agli stessi.

La programmazione delle iniziative è preordinata a contenere:

- a) un mese = è Il tempo di attesa che intercorre, per la coppia, tra la fine del corso e l'inizio della indagine psico sociale.
- b) 5 mesi = è il tempo medio stimato di attesa per le coppie che intercorre tra la richiesta di partecipazione ai corsi e l'effettivo accesso agli stessi.

Detto risultato è condizionato dal reperimento da parte dei Comuni delle risorse professionali necessarie. (carenza di assistenti sociali).

“Prima informazione” (c): Modalità per garantire facile accesso, in particolare negli aspetti di tempestività (rispetto degli standard previsti dalle linee di indirizzo regionali), accuratezza di informazioni alle coppie, la promozione delle diverse forme di aiuto e sostegno all'infanzia italiana o straniera in difficoltà, o temporaneamente priva di una famiglia (affidamento familiare e sostegno a distanza), con l'obiettivo anche di sensibilizzazione e promozione di una corretta cultura dell'adozione, nel rispetto del principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale.

La prima informazione è garantita su tutto il territorio provinciale da tutti gli assistenti sociali in servizio nell'area minori.

Corsi di formazione delle coppie adottive (e): Programmazione di un numero adeguato di corsi di preparazione per il primo e secondo semestre dell'anno 2006, rivolti a tutte le coppie interessate all'adozione nazionale e internazionale. Modalità di attivazione delle convenzioni con gli enti autorizzati, nonché indicazione delle eventuali modifiche organizzative o di contenuto rispetto alla programmazione precedente.

Nel programma attuativo 2006 si prevede l'attivazione di n.6 corsi per le coppie aspiranti l'adozione nazionale ed internazionale.

Il numero dei corsi è programmato in base, sia al numero delle coppie richiedenti la formazione, che alle date di presentazione delle domande delle stesse.

Quattro corsi si sono già tenuti nel primo semestre 2006 per un totale di n.31 coppie.

E' in fase di predisposizione il rinnovo della convenzione triennale con gli enti Autorizzati alle adozioni internazionali. Non sono previste modifiche organizzative al modello già definito.

Risorse economiche destinate a questa azione = (774,69 x 6corsi) 4.648,14 euro.

Si rammenta che nel corso del 2006 una parte di fondi pari a 258,24 sono già stati impegnati per la realizzazione di un ulteriore corso di formazione non previsto nel piano attuativo 2005 vedi Prot. n. 42856/2006

formazione operatori (f): Progettazione attività formative e di aggiornamento professionale per gli operatori delle équipe centralizzate adozioni (con specificazione del numero di ore di formazione e dei temi trattati); quantificazione del numero di operatori da coinvolgere;

Il Piano attuativo 2006 intende proseguire il percorso di qualificazione degli operatori socio sanitari organizzando attività formative di interesse generale. Nella fattispecie si proseguirà con il percorso intrapreso nel corso del 2005 sull'analisi e sulle valutazioni dei fattori di rischio nel post-adozione in Provincia di Ferrara.

Operatori coinvolti n.20

Ore previste n.54

Risorse economiche destinate a questa azione = 9.296,62

postadozione: attività programmate nel territorio provinciale in merito alla qualificazione degli interventi educativi, sociali e sanitari nella fase successiva all'ingresso del bambino in famiglia. Programmazione delle modalità di monitoraggio sulla applicazione degli standard indicati dalle linee di indirizzo regionali (n.

minimo di incontri previsti durante il primo e secondo anno), sperimentazione sul territorio provinciale di esperienze di gruppi di mutuo aiuto per genitori adottivi con la conduzione/mediazione da parte di operatori esperti del servizio pubblico, anche in collaborazione con gli enti autorizzati e le associazioni di famiglie adottive.

Si sono organizzate attività formative - ed altre ancora saranno programmate - con l'obiettivo primario di riflettere sugli aspetti di cambiamento che l'evento *adozione* produce in tutti i suoi protagonisti (genitori adottivi, bambino, famiglia allargata, scuola, ecc...) e quindi sulle possibili strategie di sostegno nella fase del post adozione, il tutto nell'ottica della *prevenzione del fallimento adottivo*.
Inoltre ci si propone di analizzare i più recenti contributi di ricerca, i riferimenti teorici, i modelli e gli strumenti adottati in svariati servizi sul territorio italiano, per contribuire alla definizione di un modello operativo efficace ed efficiente, condiviso sul territorio di lavoro.

sistema informativo: Programmazione modalità di scambio con gli enti aderenti al Sistema informativo socio-assistenziale minori per una attenta rilevazione del fenomeno dell'adozione(i) nel territorio di riferimento che faciliti l'analisi interpretativa dei dati di supporto alla programmazione e al miglioramento continuo della qualità degli interventi

I dati del sistema vengono analizzati ed interpretati dal Tavolo di coordinamento provinciale in sede di verifica del fenomeno e degli interventi da realizzare.

Obiettivi prioritari (anche di eventuali integrazioni con altre aree d'intervento e con la programmazione zonale)

La problematica più urgente da affrontare in questo momento è la scarsa dotazione organica dei Servizi Sociali di personale qualificato e con esperienza pluriennale da dedicare alle attività legate all'area adozione (vedi area distretto Ovest dove due assistenti sociali sono assenti rispettivamente per maternità e malattia) ma anche al ruolo di coordinamento provinciale dell'equipe centralizzata in tema di adozioni. La coordinatrice infatti, sarà collocata a riposo a far tempo dal 1 gennaio 2007. Il Tavolo di Coordinamento Provinciale è consapevole che è urgente un potenziamento dei Servizi Sociali territoriali che consenta di superare questo momento di criticità. Dopo un incontro con i tecnici, sarà promosso dalla Provincia un incontro per sensibilizzare gli amministratori locali competenti per materia. L'obiettivo è quindi quello di ripristinare le condizioni operative minime necessarie al funzionamento del sistema.

Forme programmate di Coordinamento degli attori

Il tavolo di coordinamento provinciale in tema di adozioni si riunisce mediamente una volta al mese ed ogni volta se ne ravvisa l'opportunità. La collaborazione e l'intesa tra i suoi componenti è ottima.

Composizione del tavolo provinciale di coordinamento (*specificare le qualifiche professionali e l'ente di appartenenza dei componenti del gruppo tecnico*)

Qualifica	Ente
Giovanni Polletta , Dirigente Smria Anna Cavallini, psicologa	Azienda USL di Ferrara Neuropsichiatria e Psicologia dell'età evolutiva – Salute mentale riabilitazione infanzia ed adolescenza
Cristina Crestani, Dirigente Responsabile	Azienda Usl di Ferrara – Distr. Sud Est - Portomaggiore Servizi sociali
Roberta Fini, Dirigente Responsabile	Associazione Intercomunale Alto ferrarese _ Gestione Servizi sociali
Guido Gozzi, Dirigente Responsabile	Servizi sociali – Centro Servizi alla Persona- Fe
Felice Maran – Dirigente Coordinatore servizi sociali	Azienda Usl di Ferrara _ Coordinamento Servizi sociali

Andrea Pinna – Dirigente	Centro Servizi alla Persona di Ferrara _ Tutela Minorile e Affari giuridici
Cinzia Pagnoni – Coordinatrice Responsabile area minori	Centro Servizi Alle Persone _ Responsabile Area Minori
Elisabetta Orlandini – Coordinatrice area adozioni	Centro Servizi alla Persona di Ferrara – Settore Minori
Paola Mazza, Dirigente Responsabile	Dirigente dei Servizi sociali – Comune di Bondeno
Stefania Mattioli, Dirigente Responsabile	Responsabile dei Servizi sociali - Associazione dei Comuni del Copparo _
Roberto Cassoli	Presidente Associazione Famiglie Adottive Associate-Ferrara
Nadia Benasciutti – Dirigente	Dirigente settore servizi alle persone - Provincia di Ferrara
Elisabetta Ghesini – funzionario	Ufficio Politiche sociali – Provincia di Ferrara
Cristiano Guagliata – funzionario	Ufficio Politiche sociali – Provincia di Ferrara
Antonino Gagliano - funzionario	Ufficio Politiche sociali – Provincia di Ferrara

Obiettivi/risultati attesi: *indicare gli obiettivi che il progetto si prefigge di conseguire, ovvero i risultati delle attività previste dal progetto stesso.*

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *i cambiamenti attesi*

Le attività implementate nei 3 piani precedenti (2003-2004-2005) e nel piano attuativo 2006 mirano a qualificare i Servizi territorialmente competenti e l'attività degli operatori al fine di offrire un servizio migliore alla collettività. Molto è stato fatto per migliorare i rapporti con l'utenza in questi ultimi anni ma molto ancora occorre fare. Il percorso intrapreso non può che proseguire in questo senso.

I risultati previsti sono:

- a) il contenimento delle adozioni fallite;
- b) la formazione di nuovi operatori che potranno sostituire quelli che cessano dal servizio.

Attività di valutazione, Indicatori e soggetti coinvolti:

Proposta/esempi di Indicatori per la valutazione di risultato:

es:

- n. coppie formate/ numero di coppie che hanno iniziato l'indagine psicosociale¹ ;
- numero di nuclei adottivi seguiti con progetti di accompagnamento post-adottivo sul totale delle adozioni nazionali e internazionali realizzate negli ultimi tre anni;
- tempi di attesa tra la fine del corso e l'inizio dell'indagine psicosociale.

- n. coppie formate/numero coppie che hanno iniziato l'indagine psicosociale;
- tempi di attesa tra la fine del corso e l'inizio dell'indagine psicosociale
- numero nuclei adottivi seguiti con progetti di accompagnamento post-adottivo sul totale delle adozioni nazionali ed internazionali realizzate negli ultimi tre anni.

¹ Tale rapporto proporzionale potrebbe essere depurato/integrato con l'indicazione delle coppie che hanno "rinunciato" a proseguire l'iter adottivo, dopo la partecipazione al corso di formazione. In questo caso l'indicatore ottenuto potrebbe "misurare" la percentuale di soddisfazione dei bisogni formativi delle coppie che intendono proseguire l'iter adottivo. Si ricorda che lo standard "minimo" regionale fissato dalle Linee di indirizzo in materia di adozione è del 100%. Vale a dire che tutte le coppie interessate all'adozione nazionale e/o internazionale devono avere l'opportunità di partecipare al corso di formazione prima di iniziare l'indagine psicosociale. Per la costruzione di indicatori riferiti a questo settore è possibile avvalersi della "Scheda di raccolta dei dati dell'utenza, le attività e le risorse dei servizi socio-assistenziali per minori", (versione Sisa-Minori) possibilmente relativamente alle rilevazioni relative all'anno 2005 (per esempio l'item n. 8bis "coppie interessate ad istruttoria di adozione –che hanno svolto il primo colloquio con il servizio nell'anno (nella versione SISA-minori, 2004 ecc.) .

Piano finanziario:

programmazione dell'utilizzo delle risorse finalizzate stanziare dalla Regione e di quelle eventualmente integrate da parte dei diversi soggetti coinvolti.

PIANO ATTUATIVO 2006**ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE****Totale Fondi 14.203,00**

1.	dar continuità alle iniziative di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione nella fase che precede l'indagine psicosociale. Si prevede l'organizzazione di n. 6 corsi di preparazione e formazione delle coppie, (€ 774,69 compenso lordo onnicomprensivo per Ente Autorizzato Convenzionato x 6 corsi). Si rammenta che nel corso del 2006 una parte di fondi pari a 258,24 sono già stati impegnati per la realizzazione di un ulteriore corso di formazione non previsto nel piano attuativo 2005 vedi Prot. n. 42856/2006.	4.648,14
2.	dare continuità alle attività di ricerca e formazione agli operatori psicosociali sull'analisi e valutazione dei fattori di Rischio nel post- adozione in provincia di Ferrara. Il percorso è stato avviato con il Piano attuativo 2005.	9.296,62

Affidamenti familiari e in comunità

ANALISI

Nel corso del 2003, con il coordinamento del Tavolo Minori – Gruppo Affidato, attivato in Provincia, che ha visto la partecipazione di operatori dei servizi sociali e delle politiche familiari dei Comuni, dei servizi sanitari dell'Azienda USL e dei rappresentanti dell'Associazione delle Famiglie Affidatarie "Dammi la mano. Affidato familiare e dintorni", è stato avviato il primo piano provinciale di intervento annuale di promozione dell'affidamento familiare.

L'obiettivo del piano provinciale di intervento è stato quello di promuovere l'affidamento e il volontariato familiare, nonché le altre forme di sostegno e mutuo-aiuto fra le famiglie, attraverso Interventi di sensibilizzazione e formazione agli operatori psicosociali interessati.

Attività svolte anno 2003 - Nel corso del 2003, sulla scorta dell'esperienza del Comune di Ferrara, si sono promossi alcuni incontri aperti alla cittadinanza in tutti gli ambiti territoriali, volti a promuovere ed incentivare forme di solidarietà e di volontariato tra famiglie, di mutuo aiuto tra le stesse e di sensibilizzazione all'affidamento familiare.

I moduli formativi promossi sono riconducibili ai temi:

1. "Auto consapevolezza del nucleo familiare. Che famiglia siamo?"
2. "Apertura del territorio familiare. L'affiancamento familiare".
3. "Percorsi di avvicinamento all'affido".
4. Approfondimento - Decodifica dei segnali di sofferenza.

I moduli formativi attivati in ciascun ambito territoriale sono stati concordati nel corso di incontri preparatori che hanno visto la partecipazione di operatori dei servizi sociali territoriali e sanitari e operatori delle realtà associative del territorio.

Attività svolte anno 2004 - Nel corso dell'annualità successiva le attività, previste dal piano provinciale di intervento, sono state prioritariamente indirizzate:

- a un percorso formativo incentrato sulla tematica dell'affido familiare e la sua evoluzione nel tempo, articolato in tre giornate di lavoro, rivolto agli operatori dell'area socio-assistenziale dei Servizi titolari delle funzioni in materia di affido presenti nel territorio provinciale e delle Associazioni di famiglie affidatarie regolarmente iscritte nel registro provinciale del volontariato;
- all'implementazione nonché realizzazione (ottobre 2004 - maggio 2005) di un progetto sperimentale per il sostegno di minori stranieri in affido omoculturale in collaborazione con il Servizio Sociale della Gestione associata dei Comuni del Copparese.

Attività svolte anno 2005 - Nel piano provinciale 2005 le maggiori criticità, riscontrate dal confronto tra operatori e l'associazione delle famiglie affidatarie "Dammilamano", nonché dall'esame dell'andamento degli affidi conclusi ed in corso e dagli incontri di sensibilizzazione già effettuati negli ambiti territoriali, hanno portato alla necessità di promuovere iniziative sia rivolte agli operatori dei servizi presenti nel territorio che della scuola, sia alla cittadinanza per attività finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza.

A tal fine è stata organizzata e realizzata una campagna di sensibilizzazione, rivolta alla cittadinanza, avente lo scopo di supportare e favorire la crescita dell'istituto dell'affido, in tutte le sue forme e in tutto il territorio provinciale. Tale attività è stata svolta in collaborazione con I Servizi Sociali dell'Azienda USL di Ferrara, con gli Enti titolari delle funzioni in materia di tutela dei minori, con il Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara e con il coinvolgimento delle Associazioni delle Famiglie Affidatarie di Ferrara.

Inoltre a fine maggio 2005 è giunto a conclusione il progetto sperimentale, iniziato nell'ottobre 2004, avente per oggetto il sostegno di minori stranieri in affido omo culturale in collaborazione con il Servizio Sociale della gestione associata dei Comuni del Copparese.

Attività svolte anno 2006

Tra le attività svolte nella prima parte del 2006, derivanti dalle azioni comprese nel piano attuativo 2005, sono state organizzate due giornate formative rivolte agli operatori dei servizi socio-sanitari sul tema "Attaccamento e processi di separazione del minore – Addestramento all'utilizzo del Separation Anxiety Test" tenuti dalla Prof.ssa Grazia Attili incentrati sulla valutazione delle capacità di adattamento del minore nei casi di affidamento familiare.

Inoltre si ritenuto di aderire alla 4^a festa provinciale delle famiglie e del Volontariato Familiare tenutasi a Ferrara. Iniziativa, che giunta alla sua 4^a edizione, grazie alla collaborazione di vari enti, istituzioni ed Associazioni di Volontariato, consiste in una estesa campagna di sensibilizzazione sul valore e le potenzialità delle risorse familiari che vanno dagli aiuti di vicinato ai gruppi di mutuo-aiuto, dall'affiancamento familiare, all'appoggio educativo, dall'ospitalità temporanea all'affido familiare.

Piano provinciale anno 2006

Proseguendo nel percorso intrapreso, il piano provinciale 2006 si prefigge di dare continuità alle iniziative sperimentate positivamente nei piani attuativi precedenti dando continuità alle iniziative finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza familiare con attività mirate a consolidare e perfezionare il patrimonio culturale acquisito e contemporaneamente implementare attività di sensibilizzazione sia a livello politico che sociale. Parallelamente si provvederà ad organizzare attività di formazione tematiche destinate agli operatori dei servizi sociali, psico-sociali, ai genitori affidatari ed agli operatori della scuola finalizzate a migliorare l'accoglienza nel contesto sociale del minore affidato.

PIANO PROVINCIALE 2006 – Fondi regionali stanziati 9.199,00 euro.

In riferimento a quanto sopra indicato, le **azioni e risorse** previste nel programma attuativo 2006 sono:

1) dare continuità alle iniziative finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza con attività mirate a consolidare e perfezionare il patrimonio culturale acquisito e contemporaneamente implementare attività di sensibilizzazione sia a livello politico che sociale;	€ 4.000,00
2) attività di formazione tematiche destinate agli operatori dei servizi sociali, psico-sociali, ai genitori affidatari ed agli operatori della scuola finalizzate a migliorare l'accoglienza nel contesto sociale del minore affidato;	€ 5.199,00

**Scheda sintetica di rilevazione del
PROGRAMMA FINALIZZATO AFFIDO E ACCOGLIENZA IN COMUNITA'
ANNO 2006**

- progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione
 - programmi finalizzati specificati sopra, e relativi progetti in cui sono articolati.
- Qualora i programmi finalizzati siano composti da più progetti compilare una scheda per ciascun progetto.

INTERVENTO di SVILUPPO/QUALIFICAZIONE:				
Denominazione: DARE CONTINUITA' ALLE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA CON ATTIVITA' MIRATE A CONSOLIDARE E PERFEZIONARE IL PATRIMONIO CULTURALE ACQUISTO E CONTEMPORANEAMENTE IMPLEMENTARE ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE SIA A LIVELLO POLITICO CHE SOCIALE. di cui al Programma finalizzato "Affidamenti familiari ed in comunità"				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	PROVINCIA DI FERRARA			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	DOTT.SSA NADIA BENASCIUTTI DIRIGENTE SETTORE SERVIZI ALLE PERSONE TEL 0532/299.610 nadia.benasciutti@provincia.fe.it			
Destinatari	OPERATORI SOCIO SANITARI, AMMINISTRATORI, CITTADINANZA.			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	UNA PARTE DELL'INTERVENTO E' IN CONTINUITA' CON I PROGETTI DEGLI ANNI PRECEDENTI. LA PARTE INERENTE LA SENSIBILIZZAZIONE DEI REFERENTI POLITICI E' NUOVA. Si tratta di un intervento di sviluppo ed innovazione.			
Ambito territoriale di realizzazione	PROVINCIALE			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	PROVINCIA, COMUNI, AZIENDA USL, SMRIA, CSV, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, CSA, ISTITUZIONI SCOLASTICHE, CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA DI FERRARA, COOPERTIVE SOCIALI, CENTRI EDUCATIVI,			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	PROMUOVERE UNA CULTURA CHE SUPERI LA VISIONE ADULTOCENTRICA A FAVORE DI UN ATTEGGIAMENTO DI PROFONDO RISPETTO DEL BAMBINO E DI PROMOZIONE/SOSTEGNO DEL SUO BENESSERE.			
Azioni previste	SEMINARI INFORMATIVI IN OGNI ZONA SOCIALE. INCONTRI PUBBLICI CON AMMINISTRATORI E CITTADINANZA. PROMOZIONE ATTIVITA' A FAVORE DELL'AFFIDO FAMILIARE.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto 4.000,00	Quota regionale 4.000,00	Quota comunale =====	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	NUMERO DEGLI INTERVENUTI AGLI INCONTRI PUBBLICI.			

Scheda sintetica di rilevazione del
PROGRAMMA FINALIZZATO AFFIDO E ACCOGLIENZA IN COMUNITA'
ANNO 2006

- progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione
 - programmi finalizzati specificati sopra, e relativi progetti in cui sono articolati.
- Qualora i programmi finalizzati siano composti da più progetti compilare una scheda per ciascun progetto.

INTERVENTO di SVILUPPO/QUALIFICAZIONE:				
Denominazione: ATTIVITA' DI FORMAZIONE TEMATICHE DESTINATE AGLI OPERATORI DEI SERVIZI SOCIALI, PSICO-SIALI, AI GENITORI AFFIDATARI ED AGLI EDUCATORI ED OPERATORI DELLA SCUOLA FINALIZZATE A MIGLIORARE L'ACCOGLIENZA NEL CONTESTO SOCIALE DEL MINORE AFFIDATO. di cui al Programma finalizzato "Affidamenti familiari ed in comunità"				
Comune o forma associativa ex-art.16 L.R.2/03 capofila di progetto o del Programma finalizzato	PROVINCIA DI FERRARA			
Responsabile del progetto/programma: nominativo e recapiti	DOTT.SSA NADIA BENASCIUTTI DIRIGENTE SETTORE SERVIZI ALLE PERSONE TEL 0532/299.610 nadia.benaciutti@provincia.fe.it			
Destinatari	OPERATORI SOCIO SANITARI E PSICOSOCIALI DEL TERRITORIO PROVINCIALE, GENITORI AFFIDATARI, OPERATORI DELLA SCUOLA ED EVENTUALI EDUCATORI.			
Specificare se è in continuazione di un progetto dell'anno precedente	IL PROGETTO E' DI SVILUPPO IN CONTINUAZIONE CON LE ATTIVITA' IMPLEMENTATE CON IL PIANO PRECEDENTE.			
Ambito territoriale di realizzazione	PROVINCIALE			
Istituzioni/attori sociali coinvolti	PROVINCIA, COMUNI, AZIENDA USL, SMRIA, CSV, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, CSA, ISTITUZIONI SCOLASTICHE, CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA DI FERRARA, COOPERTIVE SOCIALI, CENTRI EDUCATIVI.			
Obiettivi del progetto (anche eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	MIGLIORARE L'ACCOGLIENZA NEL CONTESTO SOCIALE DEL MINORE AFFIDATO.			
Azioni previste	SEMINARI DI APPROFONDIMENTO, GIORNATE FORMATIVE TEMATICHE DA SVILUPPARE SUL TERRITORIO PROVINCIALE.			
Piano finanziario:	Costo totale previsto 5.199,00	Quota regionale 5.199,00	Quota comunale =====	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
Indicatori per il monitoraggio/valutazione	NUMERO DI PARTECIPANTI ALLE INIZIATIVE REALIZZATE.			

Sostegno alle politiche di tutela dei minori

ANALISI

Attività svolte anno 2003 - Nel corso dell'anno 2003, in attuazione delle indicazioni regionali, di cui alla DGR 2608/2002, la Provincia, ha promosso la costituzione di un Tavolo di confronto e pianificazione, con gli Enti titolari e gestori delle funzioni in materia di minori, Il Centro Giustizia Minorile di Bologna, le Istituzioni scolastiche e il Forum del Terzo settore ed ha elaborato e approvato un piano degli interventi finalizzati alla realizzazione di attività di contrasto alle forme di abuso e maltrattamento in danno ai minori. Complessivamente la maggior parte degli interventi previsti si è concentra nell'area relativa alla presa in carico, che coinvolge prioritariamente le componenti dei servizi territoriali e sanitari e che, tra l'altro, ha previsto la costituzione di un fondo destinato ai Comuni per assicurare la rappresentanza legale del minore fin dalle prime fasi dell'indagine.

Il Tavolo Area Minori – gruppo Tutela ha inoltre predisposto un protocollo d'intesa, tra Comuni, Provincia, Azienda USL ed Istituzioni Scolastiche quale strumento per la definizione dei ruoli, delle funzioni e delle interazioni tra le stesse Istituzioni, nonché la promozione di un linguaggio comune e condiviso tra i diversi soggetti della rete di protezione e tutela del minore.

Attività svolte anno 2004 -

Nel corso delle attività svolte nel 2004 il Tavolo Area Minori e il gruppo di lavoro sulla tutela hanno riscontrato una criticità nei rapporti tra le Istituzioni scolastiche e i Servizi, soprattutto per quanto attiene la segnalazione di situazioni di presunto pregiudizio in danno ai minori. A tale proposito è stato conferito, allo studi APS di Milano, un incarico di consulenza formativa per la predisposizione e la elaborazione di un protocollo operativo, quale strumento “facilitatore” nella comunicazione tra le istituzioni interessate, per la individuazione delle modalità d'effettuazione delle segnalazioni.

Inoltre, per facilitare la comunicazione tra gli operatori delle Zone sociali e il Centro specialistico sovra distrettuale, è stata rivista l'architettura organizzativa delle funzioni di tutela e definito un diagramma di flusso informativo che partendo dalla segnalazione definisce il trattamento delle segnalazioni medesime da parte dell'assistente sociale territoriale e del Centro specialistico sovra distrettuale.

Altro punto di intervento è stato rivolto all'adeguamento delle attrezzature (video-camera a circuito chiuso, personal computer portatili, sistema interfono, ecc.) del luogo per le audizioni protette come fattore di protezione delle dinamiche dell'accertamento processuale e al tempo stesso tutela del minore.

Ulteriore intervento è stata la costituzione di un fondo destinato ai Comuni per assicurare la rappresentanza legale (nomina di un curatore speciale fin dall'avvio delle prime fasi del procedimento legale che si affianchi ai provvedimenti di tutela e sostegno psico-sociale) del minore fin dalle prime fasi dell'indagine.

Infine, per quanto riguarda la formazione, è stata organizzata una giornata di aggiornamento rivolta agli operatori socio-assistenziali dei Servizi della provincia incentrata sull'abuso e il maltrattamento in danno ai minori tenuta dalla dott.ssa Maria Teresa Pedrocco Biancardi e dal dott. Francesco Rosetti.

Attività svolte anno 2005

Nel corso del 2005 sono continuate le riunioni operative del Tavolo di Coordinamento Tutela minori – gruppo di lavoro – per la definizione del Protocollo Operativo denominato “*Linee guida per i rapporti tra Servizi sociali e Istituzioni scolastiche in presenza di minori che si trovano in situazione di disagio o pregiudizio*”.

Il documento è frutto di un lungo lavoro di concertazione e discussione tra le varie parti sociali che intervengono, con diversi ruoli e vari livelli, nei casi di presunto danno o pregiudizio in danno ai minori. Una volta approvato a livello del Tavolo di Coordinamento Provinciale, il documento è stato illustrato alla Conferenza Socio sanitaria e allegato ai Piani Provinciali attuativi Infanzia ed adolescenza 2005. Successivamente si è pensato di allargare la conoscenza dell'importante documento anche a tutti gli operatori socio sanitari e scolastici del territorio provinciale con incontri formativi allo scopo organizzati per diffondere una informazione il più capillare possibile sulla cultura della tutela del minore. Gli incontri sono stati complessivamente 4 (Ferrara, Cento, Portomaggiore, Codigoro) e si sono tenuti nei primi mesi del 2006; con piena soddisfazione dei componenti il Tavolo Tecnico di Coordinamento, gli incontri hanno riscosso notevole apprezzamento da parte di tutti gli operatori interventui.

Sono stati altresì presi contatti con diversi professionisti per implementare azioni di contrasto del bullismo che verranno realizzate nel corso del 2006.

Un intervento di contrasto al bullismo è stato comunque implementato sulla tratta ferroviaria Codigoro-Ferrara con la collaborazione di Promeco e la Società delle Ferrovie dell'Emilia Romagna.

Attività svolte anno 2006 – Proseguendo il percorso intrapreso negli anni precedenti ed in perfetta continuità sono stati organizzati, in collaborazione con l'Azienda USL, il Centro Servizi Amministrativi, i Comuni, il Forum del Terzo Settore, le Istituzioni Scolastiche, la Prefettura, la Questura dei seminari per la presentazione, nei distretti socio-sanitari, del Protocollo Operativo suddetto, denominato “Linee guida per i rapporti tra i Servizi Sociali e Istituzioni scolastiche in presenza di minori che si trovano in situazione di disagio o pregiudizio”. L'obiettivo era quello di informare ed uniformare sulle corrette procedure che si applicano nel caso di un evidente o sospetto grave pregiudizio in danno ad un minore. L'iniziativa, denominata “*La rosa che non colsi*”, ha coinvolto tutti i professionisti che a vario titolo si occupano della tematica dell'abuso e del maltrattamento in danno ai minori. Questa iniziativa ha avuto una risposta positiva soprattutto da parte del mondo scolastico ed il Tavolo Provinciale ha deciso, utilizzando allo scopo i fondi residui 2003 e 2004, di implementare un percorso formativo, sul tema dell'abuso e maltrattamento in danno ai minori legato al progetto “Mimì fiore di cactus”, da destinare agli educatori/insegnanti degli asili delle scuole materne e elementari e attuando degli incontri di informazione/sensibilizzazione per la cittadinanza (in particolare i centri per le famiglie).

Inoltre sono stati organizzati due seminari incentrati sulla promozione della cultura e della responsabilità genitoriale dal titolo: “Minori stranieri o stranieri minorenni: percorsi di crescita ed integrazione dei minori stranieri non accompagnare” tenuto dal dott. Joseph Moyerson, Consulente Legale, Coordinatore del Segretariato della Rete Europea degli Osservatori Nazionali sull'Infanzia (ChildON Europe), presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze e “Diritti del Minore e la competenza genitoriale nelle famiglie multietniche” tenuti dalla dott.ssa Maria Giovanna Caccialupi Dirigente del “Centro donne e bambini stranieri” dell'Azienda Sanitaria Locale di Bologna e del dott. Lorenzo Miazzi, Magistrato, Responsabile del Settore “Minori” della rivista “Diritto, immigrazione e cittadinanza” di Padova.

Piano provinciale anno 2006

Come naturale continuazione delle iniziative sopra descritte, il Piano provinciale 2006 si prefigge di proseguire con la progettazione formativa/informativa sulla tematica dell'abuso e maltrattamento in danno ai minori: Il progetto “Mimì fiori di cactus” includerà, come destinatari, oltre che gli insegnanti/educatori delle scuole per l'infanzia e primarie, anche gli asilo nido e, per la prima volta, le famiglie. Si cerca in tal modo di coinvolgere tutte le figure che a vario titolo si occupano dell'infanzia. Inoltre, a tal scopo, si procederà a programmare attività mirate alla costituzione, potenziamento e supporto della rete-tutela-minore. Infine si aderirà al progetto denominato “Violenza e salute” in collaborazione con il Comune di Ferrara articolato in attività di sensibilizzazione, formazione e organizzazione di convegni e seminari che si concluderanno con un'iniziativa significativa durante la giornata celebrativa della Dichiarazione dei diritti dell'infanzia.

PIANO ATTUATIVO 2006 – Fondi Regionali stanziati 19.823,00

In riferimento a quanto sopra indicato, le **azioni e risorse** previste per il programma attuativo 2006 sono: (vedi schede di presentazione degli interventi allegato.....)

1) dare continuità agli interventi di promozione della cultura e della responsabilità genitoriale.	€ 5.000,00
2) Adesione e partecipazione Progetto pluriennale “violenza e salute”. Si tratta di un progetto (già approvato dal Comune di Ferrara con delibera Giunta del 14 Marzo) articolato in attività di sensibilizzazione, formazione e organizzazione di convegni e seminari che si concluderanno con un'iniziativa significativa il 20 Novembre 2007, giornata celebrativa della Dichiarazione dei diritti dell'infanzia.	€ 4.000,00 (+3.000,00) da fondi provinciali indistinti PdZ
3) dare continuità alle attività di promozione e implementazione di iniziative integrate di formazione degli operatori pubblici e privati quale strumento di potenziamento della rete e della qualificazione dei servizi territoriali e per la prevenzione, la tutela e la protezione dei minori.	€ 4.823,00
4) Progetto-pilota da implementare nelle scuole primarie del territorio provinciale (4 classi) denominato “la scuola del sentire; un percorso per accompagnare i bambini nel riconoscere, accettare e integrare le emozioni negative”.	€ 6.000,00

PROGRAMMA PROVINCIALE 2006
TUTELA e ACCOGLIENZA INFANZIA E ADOLESCENZA –
SCHEDA INTERVENTO AREA TUTELA
(DETERM. 19166 DEL 29.12.2005)

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

AZIONE N.1

DARE CONTINUITA' AGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA RESPONSABILITA' GENITORIALE.

1.1bis Durata dell'intervento

Annuale annuale
Triennale

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Nadia Benasciutti, Dirigente Settore Servizi alla Persona della Provincia di Ferrara

Recapito telefonico: 0532/299.610

fax: 0532/299.680

e-mail: nadia.benasciutti@provincia.fe.it

1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo: Elisabetta Ghesini – Ufficio Politiche Sociali – Provincia di Ferrara

Cristiano Guagliata - Ufficio Politiche Sociali – Provincia di Ferrara

Antonino Gagliano – Ufficio Politiche Sociali – Provincia di Ferrara

Recapito telefonico: 0532/299.667 – 299.670 – 299.681 -fax: 0532/299.680

e-mail: elisabetta.ghesini@provincia.fe.it

cristiano.guagliata@provincia.fe.it

antonino.gagliano@provincia.fe.it

1.4 Provincia:

PROVINCIA DI FERRARA

1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale specificare:
Provinciale specificare: PROVINCIALE
Sovradistrettuale specificare:
Distrettuale specificare:
Intercomunale specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

PROVINCIA DI FERRARA

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
<p>Tavolo di Coordinamento Provinciale in tema di Tutela, composto da: Felice Maran - Coordinatore Responsabile Servizi Minori AUSL Roberta Fini - Responsabile dei Servizi Sociali Associazione Intercomunale Alto ferrarese Cristina Crestani - Responsabile dei Servizi Sociali AUSL Distretto di Portomaggiore Guido Gozzi - Responsabile Centro Servizi alle Persone Andrea Pinna - Responsabile Servizi Sociali Area Minori, Centro Servizi alle Persone Cristina Boato – Ass.te Sociale Coordinatrice Servizi sociali Tutela Minori Stefania Mattioli – Responsabile Servizi Sociali Associazione intercomunale zona sociale Copparo Paola Mazza - Dirigente Servizi Sociali Comune di Bondeno Giovanni Polletta - Responsabile U.O. SMRIA Neuropsichiatria e Psicologia età evolutiva - Gloria Soavi – psicologa SMRIA Al Centro di Giustizia Minorile - Bologna Nadia Benasciutti – Dirigente - Provincia di Ferrara Elisabetta Ghesini – funzionario –Prov Ferrara Cristiano Guagliata – funzionario – Prov Ferrara Antonino Gagliano – funzionario – Prov Ferrara Esperti giuridici in diritto minorile (BER23/2006) Ai Sigg. Componenti sopraelencati saranno di volta in volta affiancati formatori e liberi professionisti, individuati dagli stessi, che saranno incaricati di trattare aspetti e tematiche particolari inerenti la materia.</p>	<p>Provincia, AUSL, Centro Servizi alla Persona, Comuni capo Zona Sociale, Centro Giustizia Minorile, Liberi professionisti, Università.</p> <p>L'azione proposta si articolerà in vari interventi di volta in volta individuati dal tavolo di Coordinamento Provinciale (i cui componenti sono elencati a fianco) a seguito di valutazioni concertate di fabbisogno formativo e opportunità da offrire agli operatori, pubblici e privati che operano nel campo della tutela dei minori.</p> <p>Sarà organizzato almeno un evento formativo nel quale verranno affrontate le tematiche giuridiche della tutela, avvalendosi della collaborazione degli esperti giuridici in diritto minorile" (BUR 23 del 16.2.06, pag. 103)</p>

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input checked="" type="checkbox"/> Provincia/e: (specificare) Provincia di Ferrara
<input checked="" type="checkbox"/> Comune/i: (specificare) tutti i Comuni del territorio provinciale
<input checked="" type="checkbox"/> Azienda/e U.S.L: (specificare) Azienda Usl di Ferrara
<input checked="" type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare) tutte le Scuole del territorio provinciale aderenti alle attività formative organizzate
<input type="checkbox"/> Prefettura
<input checked="" type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile
<input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)
<input type="checkbox"/> Questura/e: (specificare)
<input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare)
<input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare)
<input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare)
<input checked="" type="checkbox"/> Altro: (specificare) Coordinamento Pedagogico
<input checked="" type="checkbox"/> Altro: (specificare) Centri per le Famiglie
<input checked="" type="checkbox"/> Altro: (specificare) Centro Servizi per il Volontariato e Forum III settore

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-

Destinatari	Numero stimato
Minori: fascia 0-6 e 6-10 per gli interventi di formazione e somministrazione libretto informativo "Mimì fiore di cactus" adulti/insegnanti delle scuole aderenti al progetto, attività formativa prevista per n.180 docenti. cittadinanza/genitori con incontri tematici e divulgazione opuscoli informativi sulle responsabilità genitoriali.	insegnanti n. 180 circa ; minori n.2.000 cittadinanza/genitori 5.000 A seconda delle attività formative organizzate, possono interessare solo gli operatori sociali, oppure gli operatori socio sanitari insieme o ancora gli operatori socio sanitari ed educativi. Ipotesi-Previsione 700/1000.

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione 18694/04: punti 4.1 - 4.2)

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema

- 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. **Integrazione Scuola - Servizi territoriali**
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane

- 4.2.1. **La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale**
- 4.2.2. **la scuola e il nido.**
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. **Sensibilizzazione della società**
- 4.2.5. **Promuovere una cultura della genitorialità**

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: annuale
Data d'inizio: settembre 2006
Data di conclusione: settembre 2007

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 5.000 euro
Risorse regionali ex determ. 18694/04: 5.000
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:

spese per materiale: 500 per spese materiale didattico, fotocopie dispense, ecc...
spese per consulenze: 4.000,00
spese per prestaz. di servizi:
altre spese: 500 spese per ospitalità relatori

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Il numero dei minori in carico ai Servizi sociali territoriali, quelli oggetto di diversi provvedimenti e il numero dei minori in carico assistiti con interventi di tipo educativo, nonché altre forme di disagio rilevate soprattutto in ambito scolastico, consigliano di intervenire sulla prevenzione attuando e sostenendo iniziative di formazione e sensibilizzazione su tutto il territorio provinciale rivolte tanto ai genitori - per potenziare la loro funzione genitoriale (responsabilità genitoriale)- , quanto agli operatori socio assistenziali che si trovano a dover affrontare un carico di lavoro sempre più complesso ed articolato.

I luoghi prescelti sono:

i nidi;

le scuole materne e primarie;

gli spazi bambini;

i centri per le famiglie;

i centri per bambini – genitori.

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- quali i cambiamenti attesi,
- quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)
-

L'azione mira a consolidare e sviluppare la responsabilità genitoriale per sostenere contestualmente sia le difficoltà vissute nell'esercizio del ruolo genitoriale che i diritti del minore (soprattutto nelle famiglie multietniche) e nello stesso tempo qualificare la rete dei servizi socio assistenziali per interventi che siano sempre più tempestivi, mirati ed adeguati alle problematiche evidenziate.

Nelle scuole dell'Infanzia e primarie si intende, in particolare, consolidare la sensibilità e l'attenzione negli insegnanti ai segnali di disagio, aggressività, mancanza di assertività.

L'iniziativa è stata già anticipata in un articolo comparso nella rivista del Comune di Ferrara – Centri per le Famiglie denominata "Passaparola". La rivista è rivolta a tutti i genitori di bambini e bambine 0-13 anni del Comune di Ferrara.

4.3 Fasi operative: attività previste (il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

PROGETTO “MIMI FIORE DI CACTUS”
Anno scolastico 2006-2007
 CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI SCUOLE MATERNE
 DEL TERRITORIO PROVINCIALE

PERIODO DI SVOLGIMENTO GENNAIO - MARZO 2007

CORSI	Istituti	1 INCONTRO	2 INCONTRO	3 INCONTRO
		Relatori: SOAVI - SALVI	Relatori: BOATO – PINNA	Relatore: CAGGIO
CORSO 1 Sede Ferrara		LUNEDI' 15 GENNAIO ore 15-18	VENERDI' 26 GENNAIO ore 15-18	SABATO 3 FEBBRAIO ore 9-13
CORSO 2 Sede Ferrara		LUNEDI' 22 GENNAIO ore 15-18	VENERDI' 9 FEBBRAIO ore 15-18	SABATO 24 FEBBRAIO ore 9-13
CORSO 3 Sede Ferrara		LUNEDI' 29 GENNAIO ore 15-18	VENERDI' 16 FEBBRAIO ore 15-18	SABATO 3 MARZO ore 9-13

PROGETTO MIMI' FIORE DI CACTUS

- Scuole Materne -

⇒ MODULO DI FORMAZIONE DI BASE PER DOCENTI
 (25 INSEGNANTI)

⇒ 3 INCONTRI (I PRIMI DUE DI 3 ORE E L'ULTIMO DI 4 ORE)

Incontro n. 1

“Il maltrattamento e l'abuso all'infanzia: un fenomeno rilevante in età evolutiva”

Gloria Soavi

- Definizioni, origini, caratteristiche, tipologie
- Il maltrattamento intra-extra familiare
- Entità del fenomeno
- Gli indicatori: come leggerli e come vengono utilizzati nel lavoro di rete
- Dar parola all'impensabile

“Saper vedere, saper ascoltare ”

Mara Salvi

- Cogliere i segnali e le emozioni
- Il valore del gruppo nell'elaborazione delle emozioni
- Le emozioni dell'adulto
- Il ruolo della scuola quale osservatorio privilegiato

Incontro n. 2

“Chi fa cosa: gli strumenti giuridici e il processo d'intervento”

Andrea Pinna

- La rilevazione
- La normativa a tutela dei minori: alcuni reati
- Segnalazione e denuncia
- Dalla redazione materiale dell'atto al percorso attivato;
- Le competenze del Tribunale dei minori e del Tribunale ordinario a tutela dei minori

“Costruire e rafforzare insieme il lavoro di rete”

Cristina Boato

- I servizi e gli operatori di riferimento
- Chi fa e cosa: il lavoro di rete, ruoli e responsabilità
- I luoghi e i modi della cura
- Rapporti con le famiglie
- Esperienze paradigmatiche
- Risorse sul territorio delle istituzioni e del privato sociale.

Incontro n.3

“Mimì Fiore di Cactus e le sue domande”

Francesco Caggio

- Linee per una pedagogia degli affetti e delle emozioni
- Linee per una educazione “sessuale”

**CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI SCUOLE ELEMENTARI
DEL TERRITORIO PROVINCIALE
CLASSI 4 E 5 elementari**

Periodo di svolgimento: OTTOBRE - NOVEMBRE 2006

Corsi e sedi	Istituti	1 INCONTRO Relatori: PINNA – SOAVI	2 INCONTRO Relatori: BOATO – SALVI	3 INCONTRO Relatore: CAGGIO
CORSO A Sede Codigoro	Ostellato Tresigallo Mesola Comacchio Codigoro Copparo	VENERDI’ 6 OTTOBRE ore 15-18	VENERDI’ 20 OTTOBRE ore 15-18	SABATO 11 NOVEMBRE ore 9-13
CORSO B Sede Ferrara	A.Costa D. Milani Vigarano Renazzo Cento	VENERDI’ 13 OTTOBRE ore 15-18	VENERDI’ 27 OTTOBRE ore 15-18	SABATO 18 NOVEMBRE ore 9-13
CORSO C Sede Ferrara	Portomaggiore Argenta B. Rossetti Govoni Pontelagoscuro E. Mosti	VENERDI’ 20 OTTOBRE ore 15-18	VENERDI’ 10 NOVEMBRE ore 15-18	SABATO 25 NOVEMBRE ore 9-13

PROGETTO MIMI' FIORE DI CACTUS

- Scuole Elementari -

PRIMA FASE (ottobre-dicembre)

⇒ MODULO DI FORMAZIONE DI BASE PER DOCENTI
(25 INSEGNANTI DI CLASSE IV E V)

⇒ 3 INCONTRI (I PRIMI DUE DI 3 ORE E L'ULTIMO DI 4 ORE)

Incontro n. 1

“Il maltrattamento e l'abuso all'infanzia: un fenomeno rilevante in età evolutiva”

Gloria Soavi

- Definizioni, origini, caratteristiche, tipologie
- Il maltrattamento intra-extra familiare
- Entità del fenomeno
- Gli indicatori: come leggerli e come vengono utilizzati nel lavoro di rete
- Dar parola all'impensabile

“Chi fa cosa: gli strumenti giuridici e il processo d'intervento”

Andrea Pinna

- La rilevazione
- La normativa a tutela dei minori: alcuni reati
- Segnalazione e denuncia
- Dalla redazione materiale dell'atto al percorso attivato;
- Le competenze del Tribunale dei minori e del Tribunale ordinario a tutela dei minori

Incontro n. 2

“Saper vedere, saper ascoltare ”

Mara Salvi

- Cogliere i segnali e le emozioni
- Il valore del gruppo nell'elaborazione delle emozioni
- Le emozioni dell'adulto
- Il ruolo della scuola quale osservatorio privilegiato

“Costruire e rafforzare insieme il lavoro di rete”

Cristina Boato

- I servizi e gli operatori di riferimento
- Chi fa e cosa: il lavoro di rete, ruoli e responsabilità
- I luoghi e i modi della cura
- Rapporti con le famiglie
- Esperienze paradigmatiche
- Risorse sul territorio delle istituzioni e del privato sociale.

Incontro n.3

“Mimì Fiore di Cactus e le sue domande”

Francesco Caggio

- Linee per una pedagogia degli affetti e delle emozioni
- Linee per una educazione “sessuale”
- Guida alla lettura critica del fumetto “Mimì Fiore di Cactus”

SECONDA FASE (gennaio – fine anno scolastico)

⇒ REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DIDATTICHE IN CLASSE GUIDATE DALLA STORIA A FUMETTI "MIMI' FIORE DI CACTUS".

PROGETTO MIMI' – dedicato alle FAMIGLIE (cittadinanza)

Per quanto riguarda l'attività legata al progetto mimì rivolta alle famiglie, saranno organizzati due seminari/convegni di 2 ore ciascuno, dalle 21.00 alle 23.00, rivolti alla cittadinanza:

- il primo tenuto da Francesco Caggio il 2 Marzo
- il secondo tenuto da Fulvio Scaparro il 9 Marzo
- Ai due seminari seguiranno dei laboratori (2/3 ciascuno) tenuti da conduttori locali (da definire) per un numero ristretto di famiglie.

Il Tavolo di Coordinamento intende prevedere una spesa per pubblicizzare l'evento (depliant + locandina) in tutta la provincia non solo per invitare ai seminari la cittadinanza ma anche per promuovere/informare dell'iniziativa in corso.

4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

- definizione proposte da parte del Tavolo di Coordinamento Provinciale in tema tutela;
- concertazione con conferenza provinciale dei dirigenti scolastici e validazione interventi;
- raccolta adesioni degli operatori delle varie scuole interessate;
- programmazione del numero di interventi da effettuare, temi ed argomenti da trattare;
- predisposizione calendario interventi, individuazione sedi ed orari degli incontri;
- reperimento materiali didattici e dispense da distribuire agli intervenuti;
- elaborazione di un questionario di ingresso e uscita da somministrare agli insegnanti (aspettative e gradimento del corso)
- attestato di frequenza da rilasciare agli intervenuti;
- incontri con i genitori – condivisione del progetto.
- predisposizione calendario e individuazione sede ed orario svolgimento.
- divulgazione delle iniziative, pubblicità stampa locale, spedizione inviti mirati.

4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

L'intervento è in continuità con le azioni promosse con i precedenti piani provinciali di tutela.

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

- numero di partecipanti alle diverse tipologie di intervento.

-livello di gradimento emerso dalla comparazione dei questionari (di ingresso e uscita) somministrati agli insegnanti che hanno partecipato alla formazione.

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Per gli interventi di prevenzione nelle scuole primarie e dell'infanzia sarà utilizzato il libretto "Mimì fiore di Cactus" sia la versione dedicata alla formazione degli insegnanti sia la versione che sarà somministrato dagli stesi ai bambini delle scuole interessate.

4.8 Attività di monitoraggio prevista (*tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano*)

Il monitoraggio dell'intervento è effettuato dal Tavolo di Coordinamento Provinciale. Nel corso di ogni incontro effettua l'analisi dell'andamento dell'intervento, esamina le criticità e definisce le azioni correttive proponendo anche gli esperti da utilizzare e i sostituti degli stessi quando si rende necessario la loro sostituzione.

Del tavolo abuso fanno parte anche i dirigenti scolastici che fungono da tramite con il CSA e la Conferenza dei dirigenti scolastici.

4.9 Attività di valutazione (*attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme*)

Il gruppo tecnico del Progetto riferirà periodicamente al Tavolo Provinciale i risultati delle azioni in modo tale che lo stesso possa valutare le ricadute sulle attività di rete.

PROGRAMMA PROVINCIALE 2006
TUTELA e ACCOGLIENZA INFANZIA E ADOLESCENZA –
SCHEDA INTERVENTO AREA TUTELA
(DETERM. 19166 DEL 29.12.2005)

1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

AZIONE N.2

Adesione e partecipazione Progetto provinciale pluriennale denominato “violenza e salute”. Laboratorio per i Diritti di cittadinanza dei Minori.

1.1bis Durata dell'intervento

Annuale annuale
Triennale

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Nadia Benasciutti, Dirigente Settore Servizi alla Persona della Provincia di Ferrara

Recapito telefonico: 0532/299.610

fax: 0532/299.680

e-mail: nadia.benasciutti@provincia.fe.it

1.3 Compilatore della scheda (*indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti*)

Nominativo: Elisabetta Ghesini – Ufficio Politiche Sociali – Provincia di Ferrara
Cristiano Guagliata - Ufficio Politiche Sociali – Provincia di Ferrara
Antonino Gagliano – Ufficio Politiche Sociali – Provincia di Ferrara

Recapito telefonico: 0532/299.667 – 299.670 – 299.681

fax: 0532/299.680

e-mail: elisabetta.ghesini@provincia.fe.it

cristiano.guagliata@provincia.fe.it

antonino.gagliano@provincia.fe.it

1.4 Provincia:

PROVINCIA DI FERRARA

1.5 Ambito territoriale (*descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento*)

Interprovinciale specificare:
Provinciale specificare: PROVINCIALE
Sovradistrettuale specificare:
Distrettuale specificare:
Intercomunale specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento (*indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento*)

COMUNE DI FERRARA

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
componenti del Tavolo Tecnico: A.Pinna – Dirigente Centro Servizi alla Persona E. Buccoliero – Promeco – area Bullismo A.R. Fava – Città bambina Comune Ferrara A. Benini – CSII area minori stranieri L.Lepore – area minori stranieri, Comune Fe G. Aleotti -rea violenza domestica , Comune FE S. Tassinari – Osservatorio Adolescenti – Comune Fe M. Sateriale – Piani per la salute – AUSL FE T. Monini – Responsabile Centri per le Famiglie, Comune FE R. Vita Finzi- Area Giovani – Comune Fe B. Crestanello- area educazione ambientale sostenibile – Comune Fe L. Buriani – Area progetti in rete – Comune Fe L. Fadiga – formatore e libero professionista	Comuni, Azienda usl di Ferrara, Questura, Prefettura, Istituti scolastici, Comuni Aziend AUSL – Centro specialistico sovradistrettuale, Enti gestori delle funzioni di tutela e protezione dei minori, libero professionisti.

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input checked="" type="checkbox"/> Provincia/e: (specificare) Provincia di Ferrara <input checked="" type="checkbox"/> Comune/i: (specificare) tutti i Comuni del territorio provinciale <input checked="" type="checkbox"/> Azienda/e U.S.L: (specificare) Azienda Usl di Ferrara <input checked="" type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare) tutte le Scuole del territorio provinciale aderenti alle attività formative organizzate <input checked="" type="checkbox"/> Prefettura <input checked="" type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile <input checked="" type="checkbox"/> Tribunale: (specificare) Centro Giustizia Minorile <input checked="" type="checkbox"/> Questura/e: (specificare) Ufficio Minorile <input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare) <input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare) <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input checked="" type="checkbox"/> Altro: (specificare) Coordinamento Pedagogico <input checked="" type="checkbox"/> Altro: (specificare) Centri per le Famiglie <input checked="" type="checkbox"/> Altro: (specificare) Centro Servizi per il Volontariato e Forum III settore
--

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età**, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;
- se i destinatari sono adulti: la **categoria** considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero stimato
minori fascia di età 0-18 adulti: docenti, giornalisti, forze dell'ordine, avvocatura, organismi interessati.	non definibile nelle fasi iniziali del progetto.

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione 18694/04: punti 4.1 - 4.2)

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema

- 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane

- 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. la scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: ANNUALE
Data d'inizio: settembre 2006
Data di conclusione: GIUGNO 2007

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 15.000,00
Risorse regionali ex determ. 18694/04: 4.000 euro dal fondo finalizzato tutela minori e 3.000 euro dal fondo indistinto alle Province per i Piani di Zona 2006-2008
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): Comune di Ferrara, Comuni della provincia di Ferrara 8.000,00 EURO
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale: 3.000,00
spese per consulenze: 5.000,00
spese per prestaz. di servizi: 4.000,00
altre spese: 3.000,00

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento *(descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)*

Nel nostro territorio provinciale, da anni, vengono realizzati numerosi e significativi progetti relativi all'agio, al disagio, alle diversità dei bambini e dei ragazzi del territorio.

Oggi riteniamo necessario, nel rispetto di quanto sancito dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, garantire ai bambini, agli adolescenti e ai giovani il loro diritto a vivere e a sviluppare al massimo il proprio potenziale, nonché il diritto a godere del migliore stato di salute possibile e di beneficiare dei servizi che una comunità deve garantire a **tutti i bambini**, quindi senza differenza tra agio, disagio, diversità (economica, sociale, etnica, ecc...).

DESCRIZIONE :

Il Laboratorio per i Diritti dei bambini e delle bambine vuole essere uno spazio per integrare strutture ed iniziative che trattano, con professionalità specifiche, problematiche ben precise del mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Tale impostazione dovrebbe permettere la realizzazione di un collegamento significativo tra diversi **attori pubblici e privati**, nel tentativo di costruire un approccio integrato tra le realtà del territorio per definire una **politica unitaria**.

Per concretizzare l'attivazione del Laboratorio si propone per il 2006 l'approfondimento del tema **"VIOLENZA E SALUTE"**.

Il Laboratorio per i diritti di cittadinanza dei bambini e degli adolescenti, lungi dall'essere un ulteriore appesantimento strutturale con un progetto declamatorio e rituale, dovrebbe diventare l'agile motore di una elaborazione permanente di educazione ai diritti-doveri civici e di promozione dei diritti umani e di buone prassi attuative in costante interazione coi partners della rete interistituzionale: dalla Scuola alla Giustizia, dal terzo settore ai media, dalle forze dell'ordine all'avvocatura, dagli organismi internazionali (OMS, Unicef, Amnesty) all'Università degli Studi di Ferrara, che è molto interessata al Progetto nella persona della prof. C. Fioravanti (diritto comunitario e diritti umani dei minori).

Con questa finalità si dovrà avviare un tavolo tecnico (per ora ristretto) di confronto per individuare un percorso metodologico condiviso che non interferisca con quelli esistenti, ma si integri, con i vari Tavoli e Piani già esistenti:

PDZ, PPQ, PAT e PPS.

4.2 Obiettivi/risultati attesi *(indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.*

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *quali i cambiamenti attesi,*
- *quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)*

Realizzazione della carta dei diritti di cittadinanza per i bambini e i ragazzi ferraresi;
costituzione di un laboratorio permanente di educazione civica e di promozione dei diritti e delle buone prassi.

4.3 Fasi operative: attività previste *(il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda; descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)*

Formalizzazione costituzione tavolo tecnico.

REALIZZAZIONE DELLA CARTA DEI DIRITTI DI CITTADINANZA PER I BAMBINI E RAGAZZI DELLA PROVINCIA DI FERRARA;

DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI LAVORO DEL LABORATORIO PERMANENTE DI EDUCAZIONE CIVICA E DI PROMOZIONE DEI DIRITTI e di buone prassi attuative in costante interazione coi partners della rete interistituzionale: dalla Scuola alla Giustizia, dal terzo settore ai media, dalle forze dell'ordine all'avvocatura, dagli organismi internazionali (OMS, Unicef, Amnesty) all'Università...

ATTUAZIONE AZIONI CONCRETE DEL LABORATORIO quali:

- **informazione** sui diritti dei bambini;
- **promozione** di incontri, conferenze, dibattiti, gruppi di lavoro sui diritti;
- formazione e **progettazione** congiunta con tecnici, educatori e amministratori;
- **consulenza** e supporto ad iniziative per i diritti dei bambini;
- costituire il **punto d'incontro** tra le varie figure professionali che, a vario titolo, si occupano di

infanzia e adolescenza;

- promozione di attività di **partecipazione** civile da parte dei bambini;
- fornire **informazioni** e riferimenti su chi contattare in relazione a particolari bisogni ed emergenze;
- risolvere i **“problemi dei bambini”** anche fornendo informazioni sulle **opportunità** per i bambini sul territorio ferrarese;
- stabilire **rapporti** e scambi con altre realtà con finalità analoghe presenti sul territorio italiano ed eventualmente straniero.
- costituire una **“banca dati”** sulle attività inerenti i diritti dei bambini e sugli strumenti utilizzabili per la loro promozione;
- promuovere attività che diffondano la **mentalità** del rispetto per i diritti dei bambini

20 novembre 2006 in concomitanza con la giornata per i diritti dell'infanzia e adolescenza(art. 1 c.6 L.451/1997) presentazione della Carta per i diritti di cittadinanza e inaugurazione del relativo Laboratorio che potrebbe essere intitolato ad Alfredo Carlo Moro, di cui ricorrerà il primo anniversario della morte. (si prevede Patrocinio di OMS-Europa e dell'UNICEF)

4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

- CONDIVISIONE DEL PROGETTO CON TUTTI I PARTNER INTRA E INTERISTITUZIONALI;
- DEFINIZIONE MODALITA' DI COLLABORAZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE DEI SERVIZI DELLO STESSO ENTE E DI ENTI DIVERSI INTERESSATI DAL PROGETTO;
- IMPLEMENTAZIONE GRUPPO DI LAVORO.

4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative simili analoghe

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

- STESURA CARTA DEI DIRITTI
- ATTIVAZIONE LABORATORIO.

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

Si prevede l'elaborazione di Protocolli di intesa ma soprattutto di Buone Prassi da condividere con vari interlocutori istituzionali della rete per salvaguardare e garantire a 360° i fattori di protezione del minore per scongiurare, nei casi di pregiudizio o di sospetto di pregiudizio in danno ad un minore, eventuali violenze secondarie istituzionali.

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

Il progetto è articolato con un preciso cronogramma delle diverse azioni. Il gruppo di lavoro ne curerà il rispetto, proponendo nel caso di criticità le necessarie azioni correttive.

4.9 Attività di valutazione (*attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme*)

Il gruppo tecnico del Progetto riferirà periodicamente al Tavolo Provinciale i risultati delle azioni in modo tale che lo stesso possa valutare le ricadute sulle attività di rete.

PROGRAMMA PROVINCIALE 2006
TUTELA e ACCOGLIENZA INFANZIA E ADOLESCENZA
- SCHEDA INTERVENTO AREA TUTELA
(DETERM. 19166 DEL 29.12.2005)

1.1 Titolo dell'intervento

AZIONE N.3

dare continuità alle attività di promozione e implementazione di iniziative integrate di formazione degli operatori pubblici e privati quale strumento di potenziamento della rete e della qualificazione dei servizi territoriali e per la prevenzione, la tutela e la protezione dei minori.

1.1bis Durata dell'intervento

Annuale ANNUALE
Triennale

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Nadia Benasciutti, Dirigente Settore Servizi alla Persona della Provincia di Ferrara

Recapito telefonico: 0532/299.610

fax: 0532/299.680

e-mail: nadia.benasciutti@provincia.fe.it

1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo: Elisabetta Ghesini – Ufficio Politiche Sociali – Provincia di Ferrara
Cristiano Guagliata - Ufficio Politiche Sociali – Provincia di Ferrara
Antonino Gagliano – Ufficio Politiche Sociali – Provincia di Ferrara

Recapito telefonico: 0532/299.667 – 299.670 – 299.681

fax: 0532/299.680

e-mail: elisabetta.ghesini@provincia.fe.it

cristiano.guagliata@provincia.fe.it

antonino.gagliano@provincia.fe.it

1.4 Provincia:

PROVINCIA DI FERRARA

1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale specificare:
Provinciale specificare: PROVINCIALE
Sovradistrettuale specificare:
Distrettuale specificare:
Intercomunale specificare:

1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

PROVINCIA DI FERRARA

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
Pedagogisti Psicologi Assistenti sociali esperti, formatori libero professionisti operatori del terzo settore. 60 operatori circa.	Comuni, centro servizi alle Persone di Ferrara, Aziend AUSL – Centro specialistico sovradistrettuale Enti gestori delle funzioni di tutela e protezione dei minori libero professionisti, educatori, operatori di comunità educative.

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<p>x Provincia/e: (specificare) Comune/i: (specificare) tutti i Comuni del territorio provinciale Azienda/e U.S.L: (specificare) Enti titolari e gestori delle funzioni socio assistenziali minori Scuola/e: (specificare) CSA Prefettura Centro di Giustizia Minorile Tribunale: (specificare) Questura/e: (specificare) Ufficio Minorile Organismi di volontariato: (specificare) Forum III Settore Cooperative sociali: (specificare) Cooperative sociali che operano in comunità educative <input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare) <input type="checkbox"/> Altro: (specificare)</p>

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria** considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-)

Destinatari	Numero stimato
destinatari diretti: fascia adulta: operatori sociosanitari, psicologi, pediatri di comunità e di libera scelta, medici di medicina generale, medici di pronto soccorso pediatrico, insegnanti, educatori, operatori delle forze dell'ordine, operatori di associazioni di volontariato sociale, indiretti: i genitori	250-300 persone

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione 18694/04: punti 4.1 - 4.2)

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema

- 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane

- 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. la scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: ANNUALE
Data d'inizio: NOVEMBRE 2006
Data di conclusione: NOVEMBRE 2007

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 4.823,00
Risorse regionali ex determ. 18694/04: 4.823,00
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...):
Risorse di soggetti privati:

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale: 523,00 per materiale didattico
spese per consulenze: 4.000,00
spese per prestaz. di servizi:
altre spese: ospitalità 300,00

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (*descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza*)

Nel percorso di riqualificazione dei servizi territoriali e del potenziamento della rete per garantire l'individuazione e la segnalazione tempestiva di situazioni di presunto pregiudizio in danno ai minori, è fondamentale continuare il percorso intrapreso di formazione ed informazione agli operatori socio sanitari del territorio.

Le attività di formazione che si vanno ad organizzare costituiscono un'importante occasione di confronto su tematiche complesse, che necessitano di un confronto partecipato e costruttivo per iniziare a condividere un prima base comune di *parole e significati* da attribuire alle azioni e comunicare a "costruire" non solo procedure o protocolli d'intesa ma anche un "senso comune" sulla materia, a livello provinciale.

4.2 Obiettivi/risultati attesi (*indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.*

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- *quali i cambiamenti attesi,*
- *quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)*

contribuire alla crescita professionale degli operatori socio sanitari ed educativi;
contribuire ad uniformare le procedure di segnalazione e presa in carico dei minori;
attivazione provvedimenti tempestivi di tutela;
garantire la massima tutela del minore per evitare violenze istituzionali di secondo livello.

4.3 Fasi operative: attività previste (*il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda; descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere*)

- 1) individuazione, di concerto con i componenti del tavolo di Coordinamento Provinciale, delle tematiche da trattare;
- 2) individuazione dei relatori e dei "facilitatori";
- 3) organizzazione dei seminari, incontri formativi, con i destinatari individuati;
- 4) elaborazione del materiale prodotto o distribuito;
- 5) possibilità di organizzare convegni o giornate di studio tematiche.

4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

La concertazione degli obiettivi e degli specifici contenuti della formazione sarà discussa e condivisa nell'ambito del
Tavolo di Coordinamento Provinciale area tutela.

4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (*in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.*)

Si vanno a consolidare gli interventi attuati con i precedenti piani provinciali in materia di tutela.

4.6 Indicatori (*gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...*)

numero dei partecipanti alle iniziative;

miglioramento e potenziamento della rete: appropriatezza nelle segnalazioni, tempestività nella presa in carico;

4.7 Attività di documentazione prevista *(tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)*

Raccolta dati sulla partecipazione e organizzazione delle iniziative;
Relazioni degli interventi formativi e di sensibilizzazione promossi;
Distribuzione dei materiali prodotti.

4.8 Attività di monitoraggio prevista *(tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)*

Il monitoraggio dell'intervento è effettuato dal Tavolo di Coordinamento Provinciale. Nel corso di ogni incontro effettua l'analisi dell'andamento dell'intervento, esamina le criticità e definisce le azioni correttive proponendo anche gli esperti da utilizzare e i sostituti degli stessi quando si rende necessario la loro sostituzione.

4.9 Attività di valutazione *(attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)*

Il gruppo tecnico del Progetto riferirà periodicamente al Tavolo Provinciale i risultati delle azioni in modo tale che lo stesso possa valutare le ricadute sulle attività di rete.

PROGRAMMA PROVINCIALE 2006
TUTELA e ACCOGLIENZA INFANZIA E ADOLESCENZA
SCHEDA INTERVENTO AREA TUTELA
(DETERM. 19166 DEL 29.12.2005)
1. Generalità

1.1 Titolo dell'intervento

AZIONE N.4

Progetto-pilota da realizzare nelle scuole primarie del territorio provinciale (4 classi) denominato "La scuola del sentire; un percorso per accompagnare le bambine e i bambini nel riconoscere, accettare ed integrare le emozioni negative".

1.1bis Durata dell'intervento

Annuale ANNUALE
Triennale

1.2 Responsabile tecnico dell'intervento

Nominativo: Nadia Benasciutti, Dirigente Settore Servizi alla Persona della Provincia di Ferrara

Recapito telefonico: 0532/299.610

fax: 0532/299.680

e-mail: nadia.benasciutti@provincia.fe.it

1.3 Compilatore della scheda (indicare il nominativo del compilatore effettivo della scheda a cui ci si può rivolgere per eventuali chiarimenti)

Nominativo: Elisabetta Ghesini – Ufficio Politiche Sociali – Provincia di Ferrara
Cristiano Guagliata - Ufficio Politiche Sociali – Provincia di Ferrara
Antonino Gagliano – Ufficio Politiche Sociali – Provincia di Ferrara

Recapito telefonico: 0532/299.667 – 299.670 – 299.681

fax: 0532/299.680

e-mail: elisabetta.ghesini@provincia.fe.it

cristiano.guagliata@provincia.fe.it

antonino.gagliano@provincia.fe.it

1.4 Provincia:

PROVINCIA DI FERRARA

1.5 Ambito territoriale (descrivere l'ambito di azione interessato dall'intervento)

Interprovinciale specificare:
Provinciale specificare:
Sovradistrettuale specificare:
Distrettuale specificare: DISTRETTUALE
Intercomunale

1.6 Ente responsabile dell'intervento (indicare la denominazione dell'ente referente della gestione amministrativa dell'intervento)

PROVINCIA DI FERRARA

2. Soggetti coinvolti e destinatari

2.1 Figure professionali coinvolte (indicare numero, qualifica ed l'ente di appartenenza dei soggetti coinvolti nell'intervento)

Numero e qualifica degli operatori	Ente di appartenenza
insegnanti delle scuole primarie aderenti al progetto. Pedagogista/psicologa	Direzione Didattiche Circoli didattici consulente libero professionista

2.2 Soggetti istituzionali coinvolti

<input checked="" type="checkbox"/> Provincia/e: (specificare)
<input type="checkbox"/> Comune/i: (specificare)
<input type="checkbox"/> Azienda/e U.S.L.: (specificare)
<input checked="" type="checkbox"/> Scuola/e: (specificare) Direzione didattica "C. Govoni" "E. Mosti"
<input type="checkbox"/> Prefettura
<input type="checkbox"/> Centro di Giustizia Minorile
<input type="checkbox"/> Tribunale: (specificare)
<input type="checkbox"/> Questura/e: (specificare)
<input type="checkbox"/> Organismi di volontariato: (specificare)
<input type="checkbox"/> Cooperative sociali: (specificare)
<input type="checkbox"/> Associazioni: (specificare) Circoscrizione Centro Cittadino
<input checked="" type="checkbox"/> Altro: (specificare) Biblioteca "G.Bassani" per utilizzo testi e assemblaggio materiali.
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)
<input type="checkbox"/> Altro: (specificare)

2.3 Destinatari che si intendono raggiungere

(Nel prospetto indicare:

- se i destinatari sono minori: la **fascia d'età, ossia: 0-6 anni; 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni;**
- se i destinatari sono adulti: la **categoria considerata, ossia: genitori; insegnanti; operatori; cittadinanza; altro – specificare-**)

Destinatari	Numero stimato
Minori 6-10 anni, genitori e insegnanti di riferimento.	4 classi per 20/25 bambini cadauna circa.

3. Caratteristiche tecniche dell'intervento

3.1 Tipologia d'intervento (indicare con una crocetta la tipologia corrispondente prevista dalla determinazione 18694/04: punti 4.1 - 4.2)

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse di sistema

- 4.1.1. Servizi multiprofessionali
- 4.1.2. Linee guida e protocolli operativi
- 4.1.3. Integrazione Scuola - Servizi territoriali
- 4.1.4. Spazi per audizioni protette
- 4.1.5. Individuazione di forme di accoglienza qualificata.
- 4.1.6. I protagonisti dell'informazione.

Tipologie relative agli obiettivi inerenti le risorse umane

- 4.2.1. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale
- 4.2.2. la scuola e il nido.
- 4.2.3. Il recupero dei maltrattanti / abusanti
- 4.2.4. Sensibilizzazione della società
- 4.2.5. Promuovere una cultura della genitorialità

3.2 Tempi previsti dell'intervento complessivo:

Durata: annuale (anno scolastico 2006/2007)
Data d'inizio: ottobre/novembre 2006
Data di conclusione: maggio/giugno 2007

3.3 Quadro economico (nel primo riquadro riportare l'ammontare delle risorse provenienti dalle varie fonti di finanziamento: regione, altri enti pubblici, soggetti privati; nel secondo riportare le spese inerenti a ciascuna tipologia di spesa, con cui si intendono impegnare le risorse)

I riquadro

Costo complessivo dell'intervento: 11.000,00
Risorse regionali ex determ. 18694/04: 6.000,00
Risorse di altri enti pubblici (enti locali, AUSL, scuole...): Direzioni didattiche coinvolte 4.000,00
Risorse di soggetti privati: autofinanziamento da parte dei genitori delle bambine e dei bambini coinvolti. (1.000,00)

II riquadro

spese per personale:
spese per materiale: 1.500,00
spese per consulenze: 8.000,00
spese per prestaz. di servizi:
altre spese: 1.500,00

4. Descrizione analitica dell'intervento

4.1 Motivazione dell'intervento (descrivere sinteticamente lo scenario d'avvio, i bisogni, le necessità, le risorse sociali sulle quali poggia l'intervento e indicare sulla base di quali dati tali elementi sono stati rilevati. In sintesi occorre motivare l'appropriatezza dell'intervento rispetto al contesto in cui si realizza)

Nell'ambito della progettazione messa in campo in questi ultimi anni, molto è stato fatto in termini di formazione, sensibilizzazione e promozione rivolta ad operatori socio sanitari, educativi, tutor o insegnanti, sui vari aspetti (individuazione, riconoscimento, prevenzione) del disagio e della diversità.

Altre Progettualità sono state implementate anche sul fronte del bullismo e del vandalismo che – purtroppo – si sta rivelando dilagante su tutto il territorio provinciale. Spesso infatti, si corre ai ripari con interventi urgenti su problematiche divenute insostenibili per la comunità civile (cassonetti della spazzatura incendiati, atti di vandalismo sugli autobus di linea o sulle tratte ferroviarie più usate dagli studenti).

Poco è stato sperimentato, invece, sulla tematica delle emozioni e la loro integrazione.

Nell'età scolare, o forse anche prima, uno dei motivi per cui i bambini di fronte alle emozioni forti come la paura e la rabbia si sentono inermi, è che non le comprendono affatto. Emozioni del genere possono sembrare loro qualcosa di potente che si scatena all'improvviso, schiacciandoli con un'energia che non sanno controllare. Quando i bambini imparano a gestire la propria rabbia e la propria paura, il loro problema risiede in parte nell'aver imparato dalla disapprovazione degli adulti a considerare quelle emozioni come forze oscure che fanno allontanare l'amore e l'approvazione altrui. Di conseguenza spesso accade che i bambini prendano le distanze dalle proprie emozioni, estraniandosi così da un aspetto della propria natura. Più si consentirà loro di avere coscienza delle proprie emozioni e di accettarle, riconoscendole come una parte naturale e potenzialmente sana dell'indole umana, più impareranno a esprimerle adeguatamente e con grandi vantaggi dal punto di vista personale, civile e sociale. E' fondamentale per la strutturazione della loro personalità che i bambini imparino ad osservare ciò che provano senza identificarsi troppo né restarne schiacciati. E' auspicabile non cercare di impedire loro di sentire emozioni (sarebbe come ottundere la loro sensibilità e interferire con la loro umanità) né reprimere o frenare le loro emozioni (le emozioni represses costituiscono una delle cause più importanti delle nevrosi dell'età adulta), né impedire loro di esprimere le proprie emozioni dato che l'espressione delle emozioni spesso è una valvola di sicurezza indispensabile.

4.2 Obiettivi/risultati attesi (indicare gli obiettivi che l'intervento si prefigge di conseguire.

Gli obiettivi devono descrivere chiaramente:

- quali i cambiamenti attesi,
- quali sono i comportamenti / le prassi / i fenomeni che si intende consolidare)

L'intervento mira ad aiutare i bambini e le bambine a:

- riconoscere e accettare la presenza delle emozioni;
- smettere di sentirsi colpevoli o deboli quando le provano e capire che le emozioni sono un aspetto naturale della vita umana;
- arrivare a conoscere e comprendere l'esatta natura delle proprie emozioni, tanto a livello psicologico che a quello fisico e a capire a cosa servono;
- giungere a saper meglio valutare quando le emozioni sono appropriate e quando invece derivano solo dall'abitudine o da fraintendimenti;
- rendersi conto che è possibile lasciar andare le emozioni anziché permettere loro di schiacciarsi troppo.
- favorire una naturale accettazione delle regole al fine di promuovere il riconoscimento dell'autorevolezza (guida amorevole) e non dell'autorità (guida coercitiva) dell'adulto.
- sensibilizzazione delle famiglie.

4.3 Fasi operative: attività previste (il contenuto di questo riquadro è molto importante e costituisce la parte centrale della scheda: descrivere qui le singole attività ed iniziative che costituiscono in concreto l'intervento e indicare la sequenza in base alla quale esse vengono poste in essere)

Gli incontri con gli alunni delle classi elementari sono condotti, di concerto con le insegnanti di riferimento, da una professionista laureata in pedagogia con indirizzo psicologico.

Il Laboratorio Sensoriale si articola nel succedersi di momenti dedicati a:

- a) tecniche di consapevolezza corporea (rilassamento, scarico psico-fisico in ambiente protetto, percezione degli altri, situarsi liberamente nello spazio, integrare spazio e tempo, essere creativo durante l'azione);
- b) tecniche di visualizzazione creativa (immaginazione guidata);
- c) tecniche di comunicazione
- d) tecniche di rilascio emozionale
- e) condivisione – presa di coscienza – consapevolezza

Laboratorio Teatrale: integra e conclude il percorso attraverso la drammatizzazione del vissuto relativo al laboratorio sensoriale. Si articola in un percorso dedicato alla possibile creazione di un testo, scenografie e costumi destinati alla rappresentazione finale. La preparazione dei piccoli "attori" avviene attraverso esercizi di respirazione consapevole, esercizi legati all'attenzione alla voce e alla possibilità di usarla in differenti modi, esercizi di controllo psico-fisico e di percezione dello spazio, timing nella risposta agli stimoli dati all'operatore.

PERCORSO DI LAVORO:

RICONOSCERE l'emozione

ACCETTARE ciò che si prova

ELABORARE ciò che si sente

ASSIMILARE il vissuto

LASCIAR ANDARE attraverso tecniche di rilascio emozionale

Nel percorso di rilascio emozionale legato alla rabbia e alla paura il nesso "causa-effetto" qualora sia riferito alla famiglia di origine verrà pilotato verso figure alternative (animali o eventi naturali) in quanto questo progetto è rivolto alla scuola primaria e i suoi obiettivi esulano dalla ricerca di consapevolezze legate all'ambito di indagine psicologica di tipo terapeutico.

4.4 Metodologie e strategie di lavoro, strumenti previsti (ad es.: condivisione di obiettivi con i destinatari, concertazione, ...)

Presentazione del Progetto e condivisione del percorso e degli obiettivi con gli insegnanti delle scuole aderenti al progetto,
presentazione del progetto e condivisione del percorso e degli obiettivi con i genitori dei bambini coinvolti.

4.5 Legame dell'intervento con la rete delle iniziative similari analoghe

L'intervento rappresenta:

una innovazione vera e propria

un consolidamento di un precedente intervento (in tal caso spiegare nel riquadro sottostante che cosa

si va a consolidare: es. progetti già attivati mediante finanziamenti ex L. 285/97; progetti finanziati mediante risorse proprie ecc.)

4.6 Indicatori (gli indicatori sono quegli elementi desumibili da ogni singolo intervento che permettono di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati. Esempi d'indicatori: numero dei partecipanti alle azioni; incremento della richiesta di accesso al servizio da parte dei destinatari dell'intervento; livello di gradimento emerso da test di soddisfazione compilati dai destinatari dell'intervento, numero di persone che hanno assunto un determinato comportamento...)

E' previsto un Test di gradimento da somministrare sia agli insegnanti di riferimento che ai genitori dei bambini coinvolti nell'intervento.

4.7 Attività di documentazione prevista (tale attività consiste in una raccolta di dati e di materiale informativo sull'intervento in corso di attuazione. Indicare quali sono i mezzi che si intendono utilizzare, nonché in quale misura si intende procedere alla divulgazione del materiale informativo e quali saranno i destinatari di tali informazioni)

disegni ed elaborati vari a cera, carboncino, tempere, pongo e carta crespata;
laboratorio teatrale (video).

4.8 Attività di monitoraggio prevista (tale attività consiste nell'accertamento e nella descrizione precisa del processo di avanzamento di un intervento, nonché nella puntuale segnalazione di evidenti discrepanze rispetto a quanto era stato prestabilito, consentendo quindi di tenere sotto controllo l'andamento dell'intervento stesso. Occorre, dunque, indicare **gli strumenti** che si intendono utilizzare per compiere tali azioni di monitoraggio, la **periodicità** di utilizzo e i **soggetti** che se ne occupano)

E' prevista una riunione alla presenza della Responsabile Referente del progetto con gli insegnanti di riferimento prima dell'inizio delle attività per la condivisione del percorso e degli obiettivi nonché per gli accordi tecnici di calendario (orari e sedi).

Un ulteriore incontro verrà proposto ad attività in corso d'opera al fine di verificare l'andamento del progetto per rilevare riscontri positivi/negativi da parte degli insegnanti.

Un incontro conclusivo sarà promosso anche con i genitori interessati.

4.9 Attività di valutazione (attraverso tale attività si devono constatare e rilevare i reali effetti prodotti dall'intervento sui destinatari, riferendosi anche alle risorse impiegate in rapporto agli obiettivi raggiunti. E' integrata alla progettazione ed implementazione poiché il suo fine è di fornire un input per il miglioramento e la riprogettazione di politiche ed interventi. Indicare con quali metodi e strumenti si intende effettuare la valutazione dell'attività posta in essere. Indicare i **momenti** e le **fasi** di valutazione, i **soggetti** preposti ad effettuare le operazioni di valutazione, se è previsto o meno il **coinvolgimento dei destinatari** ed in quali forme)

Osservare i comportamenti dei bambini, verifica del loro senso di appartenenza ad un gruppo (incremento), educazione all'affettività e alla convivenza sociale. Sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente.

**PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE
PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI
IMMIGRATI
PROGRAMMA ATTUATIVO 2006**

ai sensi della deliberazione della Assemblea Legislativa n.33/2005 e della Giunta Regionale n. 2192/2005
Paragrafo 3.5.1

PROVINCIA: FERRARA

nominativo tecnico di riferimento: Cristiano Guagliata

qualifica:

telefono: 0532.299.670

fax: 0532.299.680

e-mail: cristiano.guagliata@provincia.fe.it

Modulo per la presentazione del progetto
(da ripetersi per ciascun progetto inserito nel piano provinciale)

Progetto N. 01

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto

CENTRO INTERCULTURALE “ I LUOGHI DELLA TERRA”

COORDINATORE TECNICO:

indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio.

NOMINATIVO: Massimo Cipolla

ENTE/SOGGETTO DI APPARTENENZA: Associazione ARCI Ferrara

QUALIFICA: coordinatore

TELEFONO, FAX, E-MAIL:

cell. 347 8566449;

fax: 0532 203689;

massimocipolla@arciferrara.org

IL PROGETTO E':

- Nuovo
- Continuazione di attività in corso a partire dall'anno (specificare):2005

In tal caso:

- Ha ottenuto finanziamenti a carico del Fondo Nazionale Politiche Migratorie
- Ha ottenuto finanziamenti a carico di altre leggi nazionali e/o regionali (specificare: piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – Piani di Zona 2005/2007 Programma Attuativo 2005)
- Non ha ottenuto finanziamenti precedenti

Durata del Progetto: _settembre 2006 - ottobre 2007

B) Soggetti Partecipanti

Proponente/Capofila: ASSOCIAZIONE ARCI FERRARA

Soggetti pubblici coinvolti (indicare le amministrazioni pubbliche partecipanti al progetto)

Provincia di Ferrara

Soggetti privati coinvolti (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, altro)

Cittadini italiani e non italiani, come singoli o riuniti in associazione

Soggetti attuatori

Nome:

Associazione ARCI Ferrara

Ragione sociale: associazione di promozione sociale

cf. 93022590389

Sede Legale: via Contrada della Rosa 14, 44100 Ferrara

(da ripetersi per ciascun Ente gestore)

Altri soggetti partecipanti (elencare):

- ⇒ Associazione Cittadini del mondo
- ⇒ PadeF
- ⇒ Centro Donne e Giustizia
- ⇒ U.I.S.P. Ferrara

Hanno altresì aderito al progetto, con un ruolo di collaborazione su singole azioni e iniziative:

Arci Ragazzi
Circolo Black & White
CIES
Associazione Ferrara sotto le stelle
Ithaca – Associazione per il Turismo Responsabile
Louise Brooks – Circolo Cinematografico (Sala Boldini)
Oltre Confine
Zuni – Arte contemporanea- Circolo ARCI

C) Descrizione del Progetto

Contesto Locale

(da compilare solo se si intende evidenziare particolari situazioni locali su cui si intende intervenire)

La provincia di Ferrara presenta una popolazione immigrata crescente. Al numero di cittadini non italiani che di norma si insediano ogni anno occorre aggiungere il quantum - in via di definizione relativo alla gestione del decreto flussi da parte del nuovo governo – ma emesso dal precedente esecutivo nonché i processi di integrazione politica a livello locale promossi da diverse amministrazioni – tra cui la stessa Provincia.

Obiettivi del progetto

Indicare gli obiettivi del progetto

Il Progetto, in continuità con l'annualità precedente, intende porre in essere azioni e attività che conducano la comunità autoctona e la comunità allogena residenti nel territorio estense alla reciproca conoscenza.

Possibilità di consolidamento futuro dell'intervento proposto:

(indicare quali sono le prospettive concrete di mantenere attivo l'intervento con risorse proprie)

L'attività che si intende sviluppare nell'ambito del programma 2006 è mirata anche a fornire alle associazioni di cittadini stranieri migranti gli strumenti di partecipazione e gestione di iniziative interculturali. Si ritiene in questo modo di facilitare il consolidamento sul territorio provinciale dell'intervento.

Capacità di collegamento in rete con altri programmi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati

(ad esempio con i programmi attuativi e con i programmi finalizzati distrettuali)

Il centro interculturale, in continuità con l'annualità in via di conclusione, è impegnato a partecipare e promuovere i diversi programmi per l'integrazione sociale già condotti sul territorio provinciale da enti pubblici e terzo settore. Particolare attenzione sarà prestata nell'incrementare il numero di associazioni straniere coinvolte, soprattutto nelle iniziative e manifestazioni da realizzare nell'annualità 2007.

D) Descrizione del piano di attività generale del Progetto

Indicare in sintesi il tipo di attività che si intende realizzare

(vedi elenco di azioni previste tra gli obiettivi)

Si intende:

- produrre tre iniziative che nel corso dell'anno raccolgano l'interesse condiviso di tutti i soggetti partecipanti del centro interculturale in modo da consolidare ulteriormente la coesione associativa del Centro Interculturale I Luoghi della Terra;
- collaborare con le associazioni, anche non facenti parte de I Luoghi della Terra ma che ne rispettino le

finalità, alle rispettive azioni o iniziative ;

- definire e realizzare azioni di divulgazione delle attività del Centro Interculturale e della vita delle comunità straniere sul territorio estense;
- consolidare l'esperienza pilota del Centro Interculturale a Portomaggiore;
- determinare un nuovo progetto sperimentale da portare nel territorio provinciale in accordo con l'Amministrazione;
- partecipare alla rete dei centri interculturali della regione Emilia-Romagna, ai tavoli della stessa rete promossi nonché contribuire alla realizzazione di momenti di approfondimento comuni.

Inoltre, attesa l'importanza crescente che sta assumendo la festa interculturale (Festa dei Popoli) promossa e organizzata dalle Province di Ferrara e di Rovigo, I Luoghi della Terra – in ragione delle competenze dell'associazione capofila e delle associazioni partners – partecipa all'organizzazione della festa interculturale 2006 e curerà l'organizzazione dell'edizione 2007

Indicare in quale modo i vari soggetti coinvolti nel progetto (Network) collaborano tra di loro, specificando le competenze operative e finanziarie di ciascuno e le modalità di coordinamento della rete

L'associazione capofila e le associazioni partner, in continuità con l'annualità in via di conclusione, mettono in campo ciascuna le proprie competenze che negli anni si sono sviluppate e definite nell'organizzazione di manifestazioni culturali e di studio di matrice interculturale, di mediazione linguistico-culturale ovvero in ordine a iniziative ricreative rivolte ad adulti o bambini.

Tale patrimonio è condiviso all'interno de I Luoghi della Terra attraverso riunioni di definizione delle strategie di azione e operative, comunicazioni elettroniche e le stesse attività poste in essere.

Destinatari del Progetto:

Diretti (con un coinvolgimento diretto nelle azioni dell'intervento)

Indiretti (sui quali l'intervento potrà avere una ricaduta positiva pur senza diretto coinvolgimento)

Tipologie dei destinatari	⇒ cittadini stranieri migranti ⇒ cittadini italiani
n. dei soggetti destinatari	Diretti 500 Indiretti1.000
Luoghi/contesti per contatto con i destinatari	I luoghi di attuazione delle iniziative

Coinvolgimento dei destinatari

Indicare come si intendono raggiungere e coinvolgere i destinatari dell'intervento

Attraverso le azioni e le attività organizzate e materiali di divulgazione appositamente predisposti come accaduto con l'annualità precedente

Effetti attesi : definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto

Migliore conoscenza da parte di tutta la popolazione dell'origine culturale dei residenti (autoctoni e allogeni), maggiore propensione al dialogo e allo scambio tra le diverse appartenenze, promozione della conoscenza di diritti e delle dinamiche di promozione degli stessi.

Effetti attesi : stima quantitativa

Definire quantitativamente i risultati che si intende ottenere con l'intervento proposto

Le iniziative svolte nell'annualità in via di conclusione hanno avuto un'ampia partecipazione di pubblico. La stima quantitativa non è precisamente riportabile a causa della natura delle attività che sono state aperte alla libera fruizione per consentire un accesso il più diretto possibile.
Allo stesso modo non è preventivabile quale sarà il numero di partecipanti alle azioni interculturali a cui l'associazione capofila e le associazioni partner si candidano per il secondo anno.

E) Descrizione del piano specifico delle attività del Progetto

Descrizione delle attività (singole azioni)

Pagina interculturale su "La Nuova Ferrara"
Mostra delle culture a Portomaggiore
Evento interculturale in altro comune della Provincia di Ferrara
Festa dei Popoli 2006
Iniziative per le donne straniere
Corso di lingue di origine
Attività per bambini
Festa Interculturale interprovinciale

Il sopra esteso elenco andrà integrato con le attività che le associazioni stanno definendo e che intendono attuare nella prossima annualità. Rimane la riserva sopra espressa circa le necessità di bilancio de I Luoghi della Terra qualora quest'ultimo fosse incaricato dell'organizzazione della Festa dei Popoli 2007.

Personale necessario per lo svolgimento della suindicata attività :

N°	Qualifica	Livello Formazione Specifico	Orario/ settimana
1	Coordinatore	Managment, immigrazione, interculturale	18 ore
1	Coordinatore attività provinciali	Managment, immigrazione, intercultura	5 ore
1	Operatore informatico	Conoscenza dei linguaggi per l'aggiornamento di siti web, invio newsletter	7 ore

(aggiungere tante righe quanti sono gli operatori previsti)

F) Attività precedenti

Riepilogo sintetico delle attività già svolte negli ultimi tre anni dall'ente proponente e dai soggetti attuatori rispetto a problematiche analoghe a quelle oggetto di questo progetto

Mostre fotografiche, rassegne cinematografiche, attività seminariali, giornate di studio, attività ricreative per adulti e bambini proposte in parchi e giardini pubblici in aree ad alta densità immigratoria, concerti, laboratori interculturali, ciclo tour alla ricerca dei luoghi etnici della città di Ferrara, presentazione di viaggi di conoscenza, attività sportive.

G) Informazione e diffusione dei risultati:

(indicare come verrà attuata l'informazione nei confronti degli interessati e della popolazione in generale sul progetto e come si pensa di diffondere la conoscenza sui risultati del progetto)

Conferenza stampa di lancio e in occasione delle attività più importanti. Utilizzo del sito dedicato www.luoghidellaterra.it e della newsletter del centro interculturale.

H) Monitoraggio e Valutazione:

Indicare quali forme di monitoraggio e valutazione sono previste

Incontri periodici con le associazioni di immigrati coinvolti direttamente ed indirettamente nel progetto
Stesura di report periodici

- Preventivo Economico

Voci di spesa

(N.B.: Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Non sono ammissibili a contributo le spese sanitarie.

Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale).

A) Spese generali di progettazione, avvio e promozione

Totale ore _____
Costo orario _____
Totale costo € 1.500,00

B) Spese di documentazione

Totale _____

C) Personale espressamente adibito al progetto

Totale ore _____
Costo orario _____
€ 6.500,00 Coordinatore di progetto
€ 3.900,00 Responsabili di attività ed iniziativa
Totale costo € 10.400,00

D) Attrezzature, arredi e materiali (elencare):

€ 3.000,00 materiale pubblicitari
€ 2.000,00 materiale mostre in provincia
€ 2.500,00 festa interculturale 2006
€ 6.000,00 festa interculturale 2007 – coordinamento, pubblicità, spettacoli.
€ 4.000,00 materiali per mostra a Ferrara

Totale costo
attrezzature € 17.500,00

E) Spese di gestione

Locali
Totale _____
Materiali di consumo
Totale _____
Spese di manutenzione
Totale _____
Utenze
Totale _____
Spese amministrative
Totale _____
Totale gestione _____

F) Spese di trasporto e di residenzialità

G) Spese di formazione degli operatori € 3.000,00

H) Forme di sostegno economico diretto a soggetti immigrati

I) Altre spese (specificare)

€ 3.600,00 attività culturali in provincia

€ 6.000,00 attività culturali in Ferrara

Totale € **9.600,00**

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO

€ 42.000,00

COSTO A CARICO DEI SOGGETTI PROPONENTI:

€ 6.000,00 Provincia di Ferrara

FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO

€ 36.000,00

PROGETTO N.02

Titolo del progetto:

AZIONI DI STUDIO E DI SOSTEGNO FINALIZZATE AL DIALOGO FRA CULTURE DIVERSE E ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE.

Premessa

L'immigrazione a Ferrara ha subito a partire dall'anno 2000 una fortissima accelerazione. I dati statistici sono puntualmente rilevati dalla Provincia di Ferrara ma non sono stati metabolizzati dalla corpo sociale: Istituzioni, Chiesa, partiti, sindacati, ecc.

L'immigrazione non sarà un fenomeno passeggero perché riempie i vuoti di una bassa natalità che da ormai 30 anni colpisce la nostra Provincia e che sta intaccando fortemente la popolazione attiva.

L'immigrazione poi non sembra di passaggio ma destinata e mettere radici nel territorio con l'acquisto della casa, l'apertura di attività economiche autonome, la forte natalità.

Il fenomeno si sviluppa con caratteristiche diverse nei vari Comuni e addirittura nei vari quartieri del capoluogo.

I modelli provenienti dall'esterno, soprattutto quello inglese e francese, sono messi in discussione perché si sono dimostrati incapaci di una integrazione armoniosa e incapaci di prevenire acute tensioni sociali e di esercitare un efficace controllo sul territorio. Anche a Ferrara realtà di degrado legati all'immigrazione e al diffondersi della criminalità si stanno diffondendo: il grattacielo, alcune periferie urbane, lavoro irregolare, ecc.

La politica nazionale è concentrata sul problema della immigrazione e sui modelli di integrazione: riforma della Legge Bossi Fini, diritto di voto amministrativo, cittadinanza italiana, ecc. Si aggiungono le conseguenze dell'allargamento ad est dell'Europa e l'inevitabile libera circolazione delle persone e dei lavoratori.

Finalità

Il corpo sociale, al di là delle ideologie e della propaganda politica, deve metabolizzare il fatto che la società Ferrarese sta cambiando rapidamente, anzi si sta rinnovando (in alcune scuole i figli degli immigrati raggiungono il 30%), sotto la spinta dei fattori economici e demografici (il problema degli anziani e delle badanti) che sono irreversibili.

E' pericolosa la posizione di quanti delegano in toto alle Istituzioni (scuola, servizi sociali, comuni, polizia, carabinieri) il compito di provvedere alla integrazione sociale e culturale. Ciò non impedirà, come già si intravede, la creazione di ghetti, isole di sfruttamento, fenomeni di insofferenza che preludono all'insorgere di preconcetti razziali.

Occorre sostituire all'atteggiamento passivo e di impotenza di fronte ad un fenomeno così dirompente un costume di dialogo culturale e di positivo confronto con i nuovi soggetti, i nuovi gruppi, le diverse etnie, religioni, tradizioni sociali.

Su queste considerazioni si basa il nostro modesto contributo per promuovere , unitamente ad azioni concrete di accoglienza e integrazione anche lo studio, l'informazione e la formazione, il confronto su argomenti che costringono una piccola città di Provincia come Ferrara a misurarsi con i problemi globali del nostro pianeta.

Il Nostro contributo si articola in due direzioni

A.. Raccolta dati, diffusione, confronto,

B. Aggregazione e socializzazione

A.. Raccolta dati, diffusione, confronto.

- 1- Raccogliere nel sito Web della Casona www.casona.info i dati statistici raccolti dalle istituzioni ed elaborarli in modo da fornire un quadro reale e semplice della realtà: immigrazione regolare e irregolare, lavoro, scuola, distribuzione territoriale.
- 2- Pubblicazione di un opuscolo di 50-100 pagine.
- 3- Con l'aiuto delle ACLI provinciali si costruiranno 5 osservatori decentrati (Mesola, Cento, Bondeno, Argenta, Copparo) capaci di aggiornare i dati e di diffonderli nel corpo sociale (scuole, parrocchie, associazioni e gruppi) soprattutto per via informatica. Il sistema si collegherà in rete e spontaneamente tenderà ad allargarsi e crescere.

- 4- Utilizzare la struttura della casona come luogo di confronto e discussione.
 - 3 incontri con testimoni impegnati sul fronte della accoglienza e integrazione come Don Benzi, Don Gallo, Caritas nazionale;
 - 1 Confronto fra imprenditori, sindacati e istituzioni.
 - 1 incontro interreligioso con l'Islam a Ferrara.
 - Confronto sulla legge Bossi Fini e i diritti di cittadinanza degli immigrati.
 - Serate multietniche di musica e ballo
- 5- Seminario a Mesola sul tema "Immigrazione e integrazione sociale nel Basso Ferrarese"
- 6- Seminario a Cento sul tema: "Immigrazione e integrazione sociale nel Centese".

B. Aggregazione e socializzazione

- 1- Iniziative soprattutto presso la Casona per aggregare le varie etnie attraverso iniziative del tempo libero : sport, musica, ballo, cucina. Sono previsti incontri che vedano protagonista il sud-america (Brasile, Argentina, Perù), Albania, Romania.
- 2- Sbiciolata per la pace in Libano e nel medio oriente (dalla Parrocchia di Pontelagoscuro alla Casona 2 di Vallelunga lungo la pista destra Po e ritorno per circa 10 km)

Tempi

Tutte le azioni proposte si svolgeranno entro il 2006

Collaborazioni

Amministrazione Provinciale, Comuni di Ferrara e Mesola, ACLI Provinciali, IBO nazionale, Centro Volontariato, Caritas, Parrocchia di Pontelagoscuro, Centro Servizi Immigrazione, Arci, Circostrizione di Porotto e Pontelagoscuro, Associazioni di volontariato e di immigrati.

Piano economico

COSTI

Raccolta dati, diffusione, confronto

A1	Sito web	4.000	
	operatore a metà tempo per 4 mesi	6.000	
A2	pubblicazione - 1000 copie	12.000	
A3	fornitura informatica, collegamento internet		
	per 5 centri	3.000	
	Rimborso spese a 5 volontari (4 mesi)	7.000	
A4	6 incontri alla Casona		
	Ospitalità	3.000	
	Informazione	1.500	
A6	Seminario a Mesola	1.500	
A7	Seminario a Cento	1.500	39.500

Aggregazione e socializzazione

B1	12 Serate multietniche alla Casona	2.400	
B2	Sbiciolata per il libano	2.500	4.900
	TOTALE		44.400

FINANZIAMENTO

	Provincia di Ferrara	4.000	
	Istituzioni pubbliche	6.000	
	Autofinanziamento	14.400	
	Sponsorizzazioni	20.000	
	TOTALE		44.400



PROMECCO

Progettazione e intervento per la prevenzione
Progetto di prevenzione e contrasto del bullismo
nelle scuole medie inferiori e superiori della provincia di Ferrara
- a.s. 2006/07 -

Premessa

Dopo quasi dieci anni di lavoro sulla prevenzione e il contrasto del bullismo nelle scuole medie inferiori e superiori della provincia di Ferrara si assiste ad una sempre maggiore evidenza del fenomeno nelle scuole, al formarsi di una crescente disponibilità e necessità di riconoscere il problema da parte di docenti e presidi e, contemporaneamente, ad una riduzione delle risorse per i progetti genericamente detti “del sociale”.

Questa scarsità di fondi riguarda anche i progetti sul bullismo nella scuola.

L’ipotesi di progetto che segue prevede la possibilità di dare continuità e solidità al lavoro svolto nell’a.s. 2005/06, senza ulteriori ampliamenti. Riteniamo che questo sia l’obiettivo prioritario per non vanificare gli sforzi fin qui espressi e per continuare ad affiancare le scuole.

Obiettivo prioritario

- Dare continuità ai progetti di prevenzione e contrasto del bullismo nelle scuole medie inferiori e superiori del territorio provinciale

Obiettivi specifici

- Rafforzare la comunità scolastica come contesto educativo, con interventi e modalità appropriati al contesto, e mirare al coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche
- Garantire la presenza di un operatore per tutta la durata dell’anno scolastico in alcune scuole ritenute “a rischio”
- Accogliere la richiesta di intervento che proviene dalle scuole, per le classi dove il bullismo è già in atto

Tempi

Anno scolastico 2006/07.

Previsione di spesa per l'anno scolastico 2006/07

Distretti	CENTRO NORD	OVEST	SUD-EST	TOTALE PROV.LE
Costi	E. 15.000,00	E. 8.035,00	E. 6.360,00	E. 29.395,00

Finanziamenti previsti per l'a.s. 2006/07

Distretti	CENTRO NORD	OVEST	SUD-EST	TOTALE PROV.LE
Finanziamenti				
Provincia – PdZ 2006	E.2.500,00	2.500,00	3.000,00	E. 8.000,00
Scuole “De Pisis” di Ferrara e Ipsia “Taddia” di Cento	E. 2.000,00	E. 1.500,00	E. 0,00	E. 3.500,00
Comune di Fe – Promeco Bilanci 2006 e 2007	da definire			
Zone sociali – PdZ 2006	da definire	da definire	da definire	da definire
Quota da finanziare	E. 11.500,00	E. 4.035,00	E. 3.360,00	E. 17.895,00

Il progetto per l'a.s. 2006/07, suddiviso per Distretti

Distretto Centro-Nord

Azioni

- **L'operatore nella scuola:** Confermare per tutto l'anno scolastico la presenza settimanale di un operatore presso le scuole medie inferiori "Cosmè Tura" e "De Pisis" e all'Ist. Alberghiero "O. Vergani", per interventi di prevenzione o contrasto del bullismo nelle classi, supporto ai docenti nella progettazione di interventi, ascolto a singoli ragazzi, insegnanti o genitori.
- **Supporto agli insegnanti e alle famiglie:** Proseguire la formazione e consulenza a docenti e genitori delle scuole medie inferiori e superiori che la richiedono. Nell'a.s. 2006/07 è previsto l'ingresso nel progetto di un'altra scuola superiore, l'ITI "Copernico-Carpeggiani".
- **Intervento sui casi:** Percorsi antibullismo su richiesta, in classi segnalate dalle scuole medie inferiori o superiori per episodi problematici già emersi. Sulla base dell'esperienza dell'a.s. 2005/06 si ipotizzano 6 interventi nel corso dell'anno scolastico, con il coinvolgimento di ragazzi, genitori e insegnanti.

COSTO DEL PROGETTO PER L'A.S. 2006/07

E. 15.000,00

COPERTURA DEI COSTI:

S.M.S. DE PISIS di FERRARA

E. 2.000,00

COMUNE DI FERRARA – PROMECO Bil. 2006 e 2007

da definire

PROVINCIA – PdZ 2006

E. 2.500,00

DISTRETTO CENTRO-NORD PdZ 2006

da definire

QUOTA DA FINANZIARE

E. 11.500,00

Distretto Ovest

Azioni

- **L'operatore nella scuola:** Confermare per tutto l'anno scolastico la presenza settimanale di un operatore presso l'IPSIA di Cento.
- **Formazione / supervisione agli insegnanti** presso l'ISIT e l'IPSIA di Cento, e l'Ist. Professionale Giuridico di Bondeno
- **Corsi per genitori:** attivazione di 3 corsi all'ISIT di Cento e 2 corsi all'Ipsia di Cento.

COSTO DEL PROGETTO PER L'A.S. 2006/07

E. 8.035,00

COPERTURA DEI COSTI:

IPSIA DI CENTO

E. 1.500,00

PROVINCIA – PdZ 2006

E. 2.500,00

DISTRETTO OVEST PIANI DI ZONA 2006

da definire

QUOTA DA FINANZIARE

E. 4.035,00

Azioni

- **Supporto agli insegnanti:** Proseguire la formazione e consulenza a docenti dei Poli Scolastici di Portomaggiore e Lido Estensi.
- **Corsi per i genitori:** proseguire l'attività dei corsi genitori presso il Polo di Portomaggiore.
- **Attivazione del progetto nella scuola media di Codigoro (e sedi staccate):** La Scuola Media di Codigoro ha manifestato la volontà di inserirsi nel progetto. Si possono prevedere interventi ad hoc di sensibilizzazione e formazione per insegnanti e genitori.
- **Intervento sui casi:** Percorsi antibullismo su richiesta, in classi segnalate dalle scuole medie inferiori o superiori per episodi problematici. Già giunta una richiesta per 2 classi dalla Scuola Media di Codigoro, per la sezione di Massafiscaglia. Ipotesi generale: 4 interventi.
- **Formazione agli operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile:** le cooperative sociali "Giro Girotondo" e "Il Germoglio" hanno chiesto di attivare una collaborazione per prevenire o contrastare il bullismo riscontrato anche nei Centri di Aggregazione Giovanile. Una prima ipotesi è quella di attivare un corso di formazione per gli operatori dei Centri, finalizzato anche a creare collegamento tra le diverse realtà comunali e tra i diversi attori del privato sociale.
- **Scuole elementari:** è giunta una richiesta di intervento anche per le scuole elementari, da parte del Comune di Massafiscaglia, per una prima sensibilizzazione e formazione degli insegnanti.

COSTO DEL PROGETTO PER L'A.S. 2006/07

E. 6.360,00

COPERTURA DEI COSTI:

PROVINCIA – PdZ 2006

E. 3.000,00

DISTRETTO SUD-EST PIANI DI ZONA 2006

da definire

QUOTA DA FINANZIARE

E. 3.360,00

Eventuale ampliamento del progetto – in presenza di risorse

La prosecuzione e il consolidamento del progetto sono stati visti come obiettivi minimi rispetto ai quali è possibile ipotizzare nuovi ambiti di sperimentazione sia nell'intervento sia nella ricerca.

Alcune possibilità, per le quali occorrerebbe prevedere un finanziamento ulteriore e specifico, sono:

- prima indagine sul bullismo nelle medie inferiori della provincia e aggiornamento dei dati raccolti nelle scuole medie superiori (la rilevazione è stata fatta nel maggio 2002)
- indagine sul legame tra prepotenze e consumo di sostanze
- focalizzazione (ricerca, formazione, intervento...) sul bullismo nei contesti interculturali
- ampliamento della sperimentazione sulle scuole elementari avviata nel Distretto Centro Nord con fondi del Comune di Ferrara, Ass.to P.I
- avvio di una sperimentazione nella scuola materna
- pubblicazione di materiali divulgativi e didattici
- avvio di uno studio longitudinale su un campione controllato di studenti

Breve descrizione del progetto svolto nell'a.s. 2005/06

Promotori: Tutti i Comuni della provincia attraverso i Piani di Zona, la Provincia di Ferrara

Gestione del progetto: Promeco (Comune, AUSL, CSA, Provincia di Ferrara)

Scuole coinvolte

Distretto Centro Nord: Scuole medie "C. Tura", "Tasso-Boiardo", "De Pisis", "Dante", "Govoni"

Scuole superiori di Ferrara: IPSSAR "O. Vergani", Liceo "Dosso Dossi", Liceo "Carducci", ITC "V. Monti", IPSSCT "L. Einaudi"

Distretto Ovest: Ipsia di Cento, Isit di Cento, Ist. Professionale Giuridico di Bondeno

Distretto Sud-Est: Polo Scolastico di Portomaggiore, Polo Scolastico di Lido Estensi

Attività realizzate

- percorsi di contrasto del bullismo già emerso, in 15 classi
- percorsi di prevenzione e integrazione del gruppo in 17 classi
- 10 gruppi esperienziali per genitori
- 5 corsi di formazione per insegnanti
- nelle scuole Ipsia di Cento, Scuole Medie "De Pisis" e "C. Tura" di Ferrara, Istituto Alberghiero di Ferrara, presenza di un operatore durante tutto l'anno scolastico con funzioni di intervento nelle classi e consulenza a insegnanti, genitori e ragazzi.

Segnali provenienti dalle scuole in ordine alla continuità del progetto

- tutte le scuole dove si è lavorato hanno chiesto di proseguire il progetto nell'a.s. 2006/07
- 2 tra le scuole maggiormente coinvolte hanno deciso di investire sul progetto parte dei loro fondi
- alcuni istituti ferraresi solo marginalmente inseriti, o esterni al progetto, hanno chiesto di entrare a farne parte in modo più completo (ITI "Copernico-Carpeggiani", Ist. Prof.le "Einaudi")
- diverse realtà del Distretto Sud-Est hanno manifestato forte interesse per il progetto (Comuni di Migliarino e Massafiscaglia, Scuola media di Codigoro, cooperative sociali "Il Germoglio" e "Giro Girotondo" che gestiscono i centri di aggregazione sul territorio).

Costi	Distretti	Costi sostenuti per l'a.s. 2005/06			TOTALE PROV.LE
		CENTRO NORD	OVEST	SUD-EST	
Piani di Zona 2005 –zone sociali		3.000,00	7.000,00	3.000,00	13.000,00
Provincia di Ferrara		500,00	1.500,00	1.000,00	3.000,00
Comune - Promeco		3.800,00	Lavoro	Lavoro	3.800,00
		+ lavoro operatori	degli operatori	degli operatori	
Costi a carico delle scuole		-	1.500,00	-	1.500,00
Promeco – fondi regionali		11.000,00	-	-	11.000,00
TOTALE		18.300,00	10.000,00	4.000,00	32.300,00

**PROGETTO PROVINCIALE “USCIRE DALLA VIOLENZA”
ANNO 2006**

A seguito degli incontri tenutisi sia in sede politica che tecnica, negli scorsi mesi, si è convenuto sulla opportunità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza legale e psicologica e di ospitalità per donne maltrattate, previsti all'interno del progetto “Uscire dalla violenza”, gestito dall'organizzazione di volontariato Centro Donna Giustizia di Ferrara. Si intende con ciò riconfermare l'impegno delle amministrazioni locali ferraresi a sostegno della tutela delle donne.

A tal fine di si è provveduto a ripartire i costi delle attività tra le Zone sociali in base alla popolazione femminile residente in età 18/65 anni.

PREVISIONE DI SPESA

**USCIRE DALLA VIOLENZA - ANNO
2006**

EURO

USCITE

PERSONALE

Operatrice Brunelli Cinzia	3.500,00
Operatrice Pavani Elisabetta	11.000,00
Coordinatrice Borghi Monica	11.000,00
Psicologa Minelli Maria Lucia	3.800,00
Avvocato Molinari Eleonora	1.500,00
Educatrici	2.000,00
Rimborso spese volontariato	4.200,00
Totale voce	37.000,00

VITTO – ALLOGGIO - TRASPORTO

Accoglienza e ospitalità	4.000,00
Sussidi e alimenti	6.000,00
Utenze casa	5.000,00
Progetti individuali	3.000,00
Ospitalità – alberghi	1.000,00
Totale vitto, alloggio, trasporto	19.000,00

SPESE AFFITTO E CONDOMINIO

Affitto casa-rifugio	300,00
Totale affitto e condominio	300,00

SPESE GESTIONE

Generali(cancelleria e varie)	1.500,00
Assicurazione	400,00
Spese fiscali	3.600,00
Utenze ufficio	2.000,00
Spese viaggi personale	1.000,00
Totale spese di gestione	8.500,00

TOTALE SPESE 2006

64.800,00

ENTRATE

Comuni – Piani di Zona 2006	47.800,00
Provincia – Piani di Zona 2006	13.000,00
Orfanotrofi e Conservatori	4.000,00

TOTALE ENTRATE 2006

67.800,00

Uscire dalla violenza

Centro donna giustizia RIPARTO ECONOMICO PER OGNI COMUNE

1° ipotesi

Popolazione Femminile 18/65 anni residente 31.12.2005		Risorse € _ co- partecipazione Comuni
Argenta	6.588	2.868,99
Berra	1.648	717,68
Bondeno	4.591	1.999,32
Cento	10.043	4.373,60
Codigoro	3.989	1.737,16
Comacchio	7.440	3.240,03
Copparo	5.472	2.382,99
Ferrara	42.185	18.371,05
Formignana	885	385,41
Goro	1.343	584,86
Jolanda	982	427,65
Lagosanto	1.450	631,46
Masi Torello	741	322,70
Massafiscaglia	1.104	480,78
Mesola	2.221	967,22
Migliarino	1.154	502,55
Migliaro	696	303,10
Mirabello	1.036	451,17
Ostellato	2.070	901,46
Poggiorenatico	2.553	1.111,80
Portomaggiore	3.622	1.577,34
Ro	1.126	490,36
Sant'Agostino	1.982	863,14
Tresigallo	1.454	633,20
Vigarano Mainarda	2.202	958,94
Voghiera	1.185	516,05
TOT	109.762	€ 47.800,00